INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 31 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La crisi francese

Il ministero Goblet è caduto, dopo pochi mesi d'esistenza burrascosa. Per dir la verità, fu esso stesso che provocò la propria caduta.

Esso era la più modi fra l'incudine ed il martello. Aveva nel proprio seno protezionisti e liberoscambisti, e, secondo il prevalere dell'uno o dell'altro elemento, era volta a volta per la protezione o pel libero cambio. Era composto di opportunisti e di radicali o radicaleggianti, ed era perciò volta a volta radicale o moderato. Si trovava, rispetto all'estero, in una posizione delle più scabrose, sia per causa della Esposizione di Parigi dell'89, sia per causa degli attriti sempre più forti tra Francia e Germania, della politica indecisa della Russia riguardo all'alleanza franco-russa, e della politica di resistenza inerte dell'Inghilterra nella questione d'Egitto. Si trovava poi di fronte ad una situazione finanziaria delle più difficili, con un *deficit* di parecchie centinaia di milioni che non poteva coprirsi che con tre provvedimenti: o un imprestito, o nuove imposte, o economie. Gli opportunisti, che furono sempre più o meno affaristi, volevano più o meno apertamente un imprestito; nessuno aveva il coraggio di nuove imposte; i radicali predicavano le economie, ma esaminando il bilancio colla lente dell'avaro non avevano saputo proporne che per pochi milioni: erano economie che con un *deficit* simile non facevano nè caldo nè freddo; e, frattanto, i radicali erano i primi a votare aumenti su aumenti nel bilancio della guerra che supera già il mezzo miliardo.

Dauphin, ministro delle finanze, si trovò nell'impossibilità non soltanto di contentare *tout le monde et son père*, ma anche soltanto un gruppo di repubblicani che desse una maggioranza compatta e sicura, e offrì le sue dimissioni. Goblet, presidente dei ministri, il quale vide che non si restava sul terreno dei fatti ineluttabili, ma col pretesto del bilancio si giuocava semplicemente al « levati di lì ci vo' star io, » stabilì, come si dovrebbe sempre fare (e come non si usa più in Italia) la solidarietà di tutto il Gabinetto, e provocò egli stesso la crisi con una ammirabile sincerità, una sincerità che non è più di moda — specie da noi.

Il fatto si è che, in fondo in fondo, non si trattava del bilancio, ma del generale Boulanger, il quale ebbe l'arte di acquistarsi una così enorme popolarità che bisogna oramai o schiacciarlo o subirlo. Gli opportunisti vorrebbero schiacciarlo; i radicali vorrebbero servirsi di lui, ma non avere in lui il loro padrone, un nuovo Bonaparte che un giorno si farebbe di essi un trono. Tutti gli occhi in Francia e fuori sono rivolti non al Ministero, non al palazzo Borbone, non al bilancio, ma a Boulanger!

E perchè?

Perchè Boulanger rappresenta la soluzione vera: la guerra o la pace; o una pronta guerra, o una lunga pace. La Francia è posta nel bivio di scegliere. Quando, pur continuando nelle imprese coloniali, il bilancio della guerra è portato a 558 milioni, e si annunziano altri provvedimenti militari che l'aggraverebbero ancora, una nazione, la quale ha già un enorme debito pubblico, sia pur essa ricca come la Francia, non può sopportarne il peso per un numero sterminato d'anni; il disavanzo cresce ogni anno, e finisce per condurre alle risoluzioni disperate.

Orbene, la Francia è in procinto di dover ricorrere alle risoluzioni disperate: o ridurre in grandi proporzioni il bilancio e perciò rinunciare per una lunga serie d'anni alla meditata *revanche* a fine di ristabilire l'equilibrio delle finanze; o precipitare gli avvenimenti per avere la sua soddisfazione d'amor proprio e disarmare poi.

Ciò spiega perchè il Boulanger diventi il perno della crisi. Quando tutto un Parlamento per una lunga serie d'anni, senza alcuno spirito di previdenza, vota spese su spese senza preoccuparsi delle conseguenze a cui esse conducono, ne viene quasi sempre che, in un dato momento, un uomo diventa l'onnipotenza e tutta la nazione è messa a sua discrezione.

La Francia è ormai ridotta a questo: un ministero senza Boulanger non può durare; un ministero con Boulanger è un ministero di cui un altro può avere nominalmente la presidenza, ma in cui egli sarà la forza dominante; un ministero presieduto da Boulanger significa la guerra.

Il direttore della *Revue Économique et Financière*, un giornale redatto con molto zelo da un conservatore che può considerarsi come uno spettatore disinteressato, caratterizzava in questi giorni la situazione in questo modo:

« Considerando le recenti promesse di Freycinet, un ministero Freycinet sarebbe nel tempo stesso un ministero Boulanger, e, nelle presenti circostanze, se un gabinetto di questo genere non significa guerra, è per lo meno evidente per ognuno che esso non avrebbe il significato pacifico del ministero Goblet. Noi crediamo e sappiamo che il ministero Goblet non vuole la guerra. Ma la nostra opinione non è la sola di cui si debba tener conto, e l'opinione di moltri altri, principalmente all'estero, è diametralmente al contrario della nostra. Se la diffidenza verso il Gabinetto di cui Boulanger forma parte è stranamente scemata, gli è perchè si credeva esistere un contrappeso. Ma il generale Boulanger con Freycinet sarebbe il generale Boulanger senza contrappeso. Questa, almeno, è l'opinione dei Gabinetti degli esteri delle altre nazioni, i quali hanno della franchezza di Freycinet un'opinione assai meno favorevole che della sua abilità. »

Ecco, dunque, a che cosa ne siamo. Un gabinetto Freycinet con Boulanger sarebbe considerato dalle Potenze estere come un gabinetto Boulanger. — Un gabinetto Freycinet senza Boulanger sarebbe infallantemente combattuto dai radicali e non potrebbe vivere.

Così essendo, non c'è che da invocare che la Francia trovi una soluzione che le consenta di uscire da questo dilemma. Ma dubitiamo assai che ciò possa avvenire. E, al postutto, se la guerra ha da venire, meglio ora che poi, per finirla una buona volta, e non costringere tutte le nazioni alla rovina finanziaria.

Nomina di sindaci.

Con R. Decreto 8 maggio 1887 vennero nominati i seguenti sindaci:

Circondario di Torino.

Mezzenile — Vighetti Giacomo.
La Cassa — Bolle Spirito.
Orbassano — Cantù cav. Giuseppe
Valle Torinese — Caglio Michele.
San Carlo di Ciriè — Sono accettate le dimissioni del sig. geometra Nassa Giuseppe ed è nominato il sig. Arlaud Francesco.

Circondario di Ivrea.

Rueglio — Nominato il sig. Vercellone Domenico.

Quirinale e Vaticano, Montecitorio e Paese.

I fogli stranieri, dissimili in ciò dalla maggior parte della Stampa italiana, continuano ad occuparsi della cosidetta conciliazione fra il Quirinale e il Vaticano, e qualche volta, per non dire bene spesso, emettono giudizi ed ipotesi che non hanno senso comune.

Per esempio, in un telegramma romano del *Journal des Débats* leggiamo il seguente periodo:

« Non esistono trattative formali in vista d'una conciliazione tra Vaticano e l'Italia. Ma vi si tende. La Germania spinge in quel senso, e si crede, in Vaticano, che l'Italia ufficiale andrà sino alla reazione più inverosimile, se la Germania lo esige. »

Se veramente in Vaticano si credesse questo, non torerebbe troppo ad onore della tanto vantata perspicacia di Leone XIII. L'Italia ufficiale, da chiunque essa possa essere rappresentata, da uomini della Sinistra storica come Zanardelli e Crispi, da uomini del Centro Destro come Rudinì, o da uomini di vera Destra come Spaventa, non solo non andrà mai per qualsiasi influenza estera ad alcuna reazione, ma reagirebbe invece contro quello straniero, chiunque esso sia, che avesse la pretesa di dettare in una questione come questa che tutti consideriamo come d'ordine puramente interno. Ogni italiano, che non sia stato allevato all'ombra del Vaticano, ripeterebbe ciò che disse ieri al banchetto di Pavia l'on. Nicotera: l'Italia non può fare un sol passo indietro.

Assai più giusti e più conformi al sentimento pubblico italiano sono, per contro, gli apprezzamenti che manda al *Temps* il suo corrispondente romano.

Egli telegrafa in data del 15: —

« Un uomo politico, trattenendosi col vostro corrispondente delle idee di conciliazione tra il Vaticano e il Quirinale, gli disse questo:

« Il *Temps* ha ragione nel credere ad un desiderio di conciliazione tra il Papa e chi lo circonda, da una parte, e, dall'altra parte, il Quirinale. Ma bisogna che facciate le vostre riserve se parlate del mondo politico fuor della Corte.

« Io credo potervi affermare che un tentativo di transazione fra i due poteri solleverebbe una emozione profonda ed un sentimento di protesta in una gran parte del Paese. È non meno certo che, al presente, nessun uomo politico si farebbe apertamente o indirettamente l'uomo di questa politica. Essa non incontrerebbe nel Parlamento, per approvarla, che due o tre individualità isolate, e fuori del Parlamento, nel Paese, sarebbe il segnale d'una risurrezione del partito radicale.

« Aggiungo persino che il partito radicale non sarebbe solo per fargli una opposizione formale ed assoluta. Non ci sarebbe Governo che potrebbe affrontare questa prospettiva a cuor leggiero. »

Anche questo ragionamento, a parer nostro, pecca da un lato, ed è che si attribuiscono alla Corte italiana intendimenti assai più estesi o diversi di quelli che essa realmente potrebbe avere. Che la Corte desideri la pace tra Chiesa e Stato e la regolarizzazione dei rapporti fra l'una e l'altro, come s'è fatto negli altri Stati, può essere vero e sarà probabile; si vorrebbe venir a discutere di questi rapporti fra l'Italia e Vaticano come anticamente il Piemonte, Stato indipendente, trattava collo Stato pontificio. Ma non potrebbe desiderar di più proprio quel Re il quale ha solennemente proclamata l'intangibilità di Roma.

CERTI AMMAESTRAMENTI!

Non sappiamo davvero a che attribuire l'onore che ci fa in questi giorni un autorevole foglio milanese di occuparsi con molta premura e sollecitudine delle cose nostre. L'altro giorno era una lezioncina di economia sulle spese per festeggiamenti a proposito di certe 800,000 lire che il nostro Municipio non ha mai spese; poi venne la lezione cattedratica sulle opportunità ferroviarie, ed ora l'ammaestramento a proposito del caporale Sterna.

Quanta bontà e quanta degnazione!

Si vuol sapere in qual campo dobbiamo raccogliere questi saggi ammaestramenti del foglio milanese? In quello della moderazione: precisamente.

E tanto per darne subito una prova, afferma che le esagerate dimostrazioni per i reduci d'Africa hanno destato l'*indignazione*, l'indignazione addirittura di taluni dei nostri compatrioti.

Abbiamo udito di molti che non dividono gli esagerati entusiasmi per gli scampati a Dogali, e, fino ad un certo punto, non li approviamo neppur noi, ma non crediamo che in nessun cuore italiano possa essere germogliato un sentimento d'indignazione.

Di tutte le accoglienze fatte ai reduci d'Africa in genere, crediamo poi che le più giuste e le meno esagerate furono appunto quelle che ebbero dai paeselli in cui sortirono i natali.

Il paesello natio è quello che per l'indole sua più si avvicina alla famiglia; ora, il ritorno di un figliuolo scampato da un pericolo giustifica sempre una festosa accoglienza.

Quod non fecerunt Barbari fecerunt... dice il foglio in questione, come se lo Sterna, prodigiosamente scampato alle accoglienze di Torino, avesse corso pericolo di rimanere, non retoricamente, ma praticamente soffocato dagli abbracci dei suoi 2000 compaesani « i quali hanno fatto chiasso per 25,000. »

I *barberini* di Cambiano, come li vuol battezzare il foglio milanese, ebbero, in paragone di altra folla, lo spirito di lasciare trascinare dal proprio cavallo la vettura del reduce glorioso, senza mutarla in carro di trionfo con uomini aggiogati, e non vollero *sequestrare* lo Sterna che pel tempo strettamente necessario al banchetto, senza compromettere la sua convalescenza.

I discreti Cambianesi rideranno ben di cuore quando vedranno il loro sindaco, che rifiutò d'intervenire a quella modesta festicciuola, portato come esempio di persona sensata e moderata, mentre la causa della sua astensione si deve ricercare, e tutto il mondo l'ha capito, meno l'autorevole giornale milanese, nelle pieghe della sottana del parroco.

Per finirla, ammettiamo pure in genere che esagerazioni vi siano state; esse avranno avuto un lato buono: quello di dimostrare l'animo della nazione riguardo alla politica africana.

Fra tante nebulosità una cosa almeno è risultata chiara ed evidente: il popolo non segue il Governo nelle sue viste africane, e questo dovrebbe essere, senza far torto a quelli del giornale milanese, il miglior ammaestramento per i nostri reggitori.

Pei dazi sulla carta.

L'Associazione tipografico-libraria e di arti affini in Torino tenne ieri sera un'importante seduta per accettare l'invito dell'Associazione tipografico-libraria di Milano e discutere sui proposti aumenti di dazio sulla carta e specialmente sulla carta bianca.

Come i nostri lettori sapranno dai confronti fatti delle tariffe doganali esistenti con quelle proposte, si tratta di portare il dazio per l'introduzione in Italia della carta bianca e da stampa da L. 10 a L. 15, e taluni affermavano o chiedevano anche a L. 20 il quintale.

La discussione fu importante; intervennero all'assemblea anche parecchi rappresentanti e direttori delle principali cartiere italiane.

Dopo i pareri espressi da parecchi soci si approvò il seguente ordine del giorno:

L'Associazione tipografico libraria ed arti affini in Torino, approvando l'iniziativa dell'*Associazione tipografico-libraria italiana* e le considerazioni e le conclusioni dell'ordine del giorno approvato l'8 maggio corrente nell'assemblea straordinaria tenuta a Milano,

delibera

di fare appello alla saggezza ed alla giustizia del Parlamento perchè non ammetta alcun aumento nei dazi delle carte e delle materie indispensabili alla fabbricazione di esse, aumento che equivarrebbe ad un'imposta sul libro, sul giornale e, in una parola, su tutto quello che serve allo sviluppo della pubblica istruzione; in via subordinata fa istanza a che i dazi e i pesi che vengono ad aggravare la carta e le industrie grafiche abbiano a ripartirsi equamente eziandio sulla carta stampata che s'introduce dall'estero ed è finora esente.

L'Associazione nuova, ma già numerosa e seria, ha cominciato bene i suoi lavori e promette assai del suo avvenire.

I candidati alle elezioni amministrative di Torino.

A completare la lista già in parte data dei candidati alle elezioni amministrative, pubblichiamo i seguenti nomi:

Dal *Circolo San Secondo* verranno appoggiate le seguenti candidature:

Daneo comm. Edoardo, Pellegrini ing. Adolfo, Siccardi cav. Ferdinando, Di Sambuy conte Ernesto, Sperino dott. Casimiro, Arnaudon prof. Giacomo, Lessona prof. Michele, Favale cav. Casimiro, Sineo avv. Emilio, Lanza Michele, Eula senatore Lorenzo, Nicolis di Robilant conte Carlo, Berruti ing. Giacinto, Tonso ing. Angelo, Porta ing. G. B., Bonis cav. Carlo, Masi avv. Giuseppe, Peyretti dott. Michele.

Circolo Crocetta. — Daneo comm. Edoardo, Pellegrini ing. Adolfo, Siccardi cav. Ferdinando, Di Sambuy conte Ernesto, Sperino dott. Casimiro, Arnaudon prof. Giacomo, Lessona prof. Michele, Favale cav. Casimiro, Sineo avv. Emilio, Lanza Michele, Eula senatore Lorenzo, Nicolis Di Robilant conte Carlo, Berruti ing. Giacinto, Tonso ing. Angelo, Porta ing. G. B., Bonis cav. Carlo, Peyretti dottor Michele, Gilardini cav. Pietro, Pagliani prof. Luigi.

Circolo Porta Susa. — Azimonti Giuseppe, Abate ing. Marco, Parriani comm. Achille, Massa comm. Mattia, Tibone dottor Domenico, Gilardini cav. Pietro, Daneo comm. Edoardo, Tonta ing. Giuseppe.

Circolo Barriera di Lanzo. — Bignami ing. Orlando, Levi Ernesto, Rabbi cav. Lorenzo, Barone Cavalchini.

Circolo San Salvario. — Tonso ing. Angelo, Peyretti dottor Michele, Deregibus cav. Federico, Reycend ing. Angelo, Pellegrini ing. Adolfo, Bertetti avv. Pietro, Badano cav. Enrico, Vigna ing. Carlo Maurizio, Pagano comm. Carlo Marcello, Pagliani prof. Luigi, Bruni, Daneo comm. Edoardo, Balbo Paolo, Masi avv. Giuseppe, Ferrero di Cambiano marchese Carlo, Porta ing. G. B., Chiaramella cav. Ettore, Laura dottor Secondo, Abate ing. Marco.

Circolo Borgo Dora. — Rabbi cav. Lorenzo, Bignami ing. Orlando, Gilardini cav. Pietro, Daneo comm. Edoardo, Tonso ing. Angelo, Demaria avv. Vincenzo.

Circolo Borgo Nuovo. — Badano cav. Enrico, Ferrero di Cambiano marchese Lorenzo, Ripa di Meana, Laura dott. Secondo, Porta ing. G. B., Tonso ing. Angelo, Pellegrini ing. Adolfo.

Oltre questi, tutti i consiglieri scadenti, meno Camino e Laura.

Circolo Vanchiglia. — Beguy avv. Attilio, Tornielli conte Celestino, Tealdi cav. Domenico, Gilardini cav. Pietro.

Associazione Liberale Progressista. — Daneo comm. Edoardo, Pagliani prof. Luigi, Laura dottor Secondo, Roggieri Carlo Felice, Mariani avv. Alberto, Ferroglio avv. Gaetano, Favale cav. Casimiro, Arnaudon prof. Giacomo, Lessona prof. Michele, Sineo avv. Emilio.

Esercenti. — Fornas cav. Gioachino, Pregno Felice, Cora cav. Carlo, Nicolello Giovanni, Canonico cav. Marcellino.

Associazione Promotrice dell'industria nazionale. — Ferraris ing. Galileo, Siccardi cav. Ferdinando, Badano cav. Enrico, Gilardini cav. Pietro, Rabbi cav. Lorenzo, Bertetti avv. Pietro, Deregibus cav. Federico, Chiazzari-De Torres ing. Orazio.

Anche l'*Associazione libraria-tipografica e di arti affini*, testè nata in Torino, ha scelto alcune candidature alle quali darà il massimo appoggio; esse sono quelle del cav. Carlo Simondetti, del comm. F. Siccardi e dell'on. cav. Casimiro Favale.

Solo chi conosce la grande importanza dell'industria e dell'arte tipografico-libraria torinese può apprezzare tutto il valore di questo appoggio. Del resto anche la serietà e la eccellenza delle candidature scelte e proclamate prometterebbero per sè sole la loro buona riuscita.

Occorre avvertire che queste liste non rivestono ancora carattere ufficiale.

Partenze.

Ieri mattina partì per Milano, dalla stazione di Porta Susa, il Duca d'Aosta. Il Principe tornerà a Torino stasera col treno delle 7,35.

— Fu di passaggio per Torino l'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati. Egli partì ieri per Roma col treno delle 2,30 pom.

Ancora per la Genova-Acqui-Asti.

Anche il *Secolo XIX* di Genova, con argomenti simili a quelli da noi espressi ieri nel nostro articolo « *Egoismi ferroviari*, » rileva gl'inqualificabili appunti del *Corriere della Sera* sulla ferrovia Genova-Ovada Acqui-Asti.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 17, *ore 5 pom.* (Nostro part.). — Mi consta da diverse fonti attendibilissime che il Governo è deciso ad insistere sulla sospensione dell'abolizione del secondo decimo di guerra, riserbandosi di deliberare l'anno venturo circa il terzo decimo.

Parecchi fra i membri della Commissione pei provvedimenti finanziari, dopo avere avuto un abboccamento coi ministri Depretis e Magliani, non ricusano d'accondiscendere alla domanda del Governo circa il mantenimento del secondo decimo, purchè tuttavia rinunci definitivamente alla sospensione del terzo.

Cionullameno non è improbabile che sovra la questione dei decimi si provochi un voto politico.

Mi consta che, ad ogni modo, la Camera non intraprenderà la discussione dei provvedimenti finanziari prima del mese venturo.

Finora l'on. Salandra non ha ultimata la sua relazione sui detti provvedimenti.

È probabile che egli attenda per vedere come si delinei la situazione parlamentare.

— L'on. Grimaldi parte questa sera per Milano per assistere all'inaugurazione della Mostra di materiali per macinazione.

— Finora non si trovano a Roma più d'una settantina di deputati.

ROMA, 17, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — La Giunta del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Cadolini sul bilancio del tesoro.

Stasera poi l'on. Taverna leggerà alla Giunta la relazione sul bilancio della guerra.

Domani l'on. Pelloux presenterà la sua relazione sul progetto di legge pei provvedimenti militari presentato dal ministro Bertolè-Viale.

La relazione dell'on. Prinetti sul bilancio del Ministero degl'interni propone la diminuzione di L. 800,494 sulle spese per le carceri portando lo stanziamento da L. 20,329,874 a L. 19,529,380.

La Sotto-Giunta incaricata di esaminare il bilancio dei lavori pubblici non approvò gli aumenti proposti pel personale dell'Ispettorato centrale ferroviario.

Approvò invece le diverse economie proposte pel personale delle poste.

Accettò poi la proposta del ministro Saracco di ridurre dall'uno e mezzo all'uno per cento l'aggio sulla rivendita dei francobolli.

Questa diminuzione d'aggio produrrà, secondo i calcoli fatti, una economia di L. 156,000.

Venne eliminato dal bilancio dei lavori pubblici lo stanziamento già destinato per lavori straordinari di ponti e strade.

— Oggi una rappresentanza di Comuni interessati nella costruzione della direttissima Roma-Napoli si recò dal ministro Saracco, avendo questi dimostrata l'intenzione di presentare uno speciale progetto relativo a quella linea.

Secondo le promesse date oggi dal ministro, nel prossimo novembre verrà da lui presentato alla Camera un progetto ferroviario complessivo nel quale la direttissima Roma-Napoli figurerà fra le prime linee proposte.

— Venne proposta una nuova nota di variazione al bilancio dell'istruzione pubblica.

Questa nota riguarda lo stanziamento di lire 14,225 per istituire un nuovo liceo a Vigevano.

Questo liceo verrebbe aperto già nel veniente ottobre.

— La *Riforma* disapprova coloro i quali tentano di smorzare l'entusiasmo del popolo pei gloriosi reduci d'Africa. Dice che tali onoranze dimostrano il desiderio del Paese di vendicare la strage di Dogali. Ormai se ne fa una questione di onore nazionale.

Sarebbe antipatriottico contrastare ad una azione riparatrice. Quindi crede che le agitazioni antiafricane che si vanno preparando di questi giorni saranno senza successo.

— Il *Fanfulla* crede che il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, abbia espresso al ministro degli esteri francese i motivi per cui l'Italia con suo rincrescimento non potrà prendere parte ufficiale all'Esposizione del 1889.

Il *Diritto* deplora il rifiuto dell'Italia, il quale sarà certo interpretato dalla Francia come motivato da considerazioni politiche. Teme che da questo fatto possano venirne complicazioni nei nostri rapporti commerciali.

Ad ogni modo è di parere che cresceranno le difficoltà pei nostri connazionali dimoranti in Francia.

— Il ministro Crispi consegnò all'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano lire 8000 provenienti da una elargizione fatta dal signor Vitali per essere stato nominato conte.

Di queste 8000 lire l'Ordine Mauriziano ne assegnò 3000 all'Ospedale Umberto I di Torino.

— I rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati italiani presentarono oggi all'on. Pasquale Stanislao Mancini una lastra d'argento con un'iscrizione in cui era ricordato che in questo giorno si compieva appunto per lui il 50° anniversario della laurea.

L'on. Mancini, ricevendo questo attestato di stima, si mostrò assai commosso.

Gli si doveva oggi offrire un banchetto d'onore, ma venne prorogato, essendo ammalato il presidente del Consiglio degli Avvocati di Roma.

ROMA, 17, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — All'epoca delle grandi manovre si farà una nuova chiamata di milizie comunali per supplire ai servizi dei presidii nelle città.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene applicata la tassa di famiglia ai Comuni di Lavagna e Silvano.

Con altro decreto il Comune di Menale viene costituito in sezione elettorale autonoma.

— La *Tribuna* narra che la scorsa notte nel treno proveniente da Napoli avvenne un caso misterioso.

Mentre l'avvocato Bonacci ed un altro signore si trovavano in un compartimento di prima classe, entrava improvvisamente in esso un individuo stracciato negli abiti e minaccioso all'aspetto.

Il Bonacci ed il compagno lo afferrarono e lo perquisirono.

Però nulla gli rinvennero addosso di sospetto.

Dietro le vive preghiere di quell'individuo, lo rilasciarono libero alla prima stazione.

— Il comm. Orsenigo ed il comm. Martinelli, entrambi presidenti di Corte d'appello, vennero collocati a riposo.

Con recente decreto l'avv. Mazzola, sostituto procuratore del Re a Milano, venne applicato alla procura del Re a Sondrio.

ROMA, 18, *ore 8,15 ant.* (Nostro part.). — La Giunta parlamentare incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari si adunerà il 23 corr. per udire le relazioni di Luzzatti sui dazi, di Righi sul registro e bollo e di Salandra sui decimi.

Il *Capitan Fracassa* crede che Salandra insisterà perchè sia rigettata la proposta sospensione dell'abolizione di un decimo, lasciando impregiudicato l'altro decimo.

— Lo stesso giornale smentisce la notizia data dal *Fanfulla* circa il rifiuto che l'Italia avrebbe opposto all'invito di intervenire alla Esposizione internazionale di Parigi nel 1889. Afferma che finora non vi è nulla di deciso. Soggiunge che il Governo intende di studiare la questione serenamente.

— Viene pure smentita la voce della venuta del conte di Parigi a Roma. Oggi egli partirebbe da S. Remo per Vevey.

— Ieri sera, in occasione del natalizio del piccolo re di Spagna Alfonso XIII, il quale nacque il 17 maggio dell'anno scorso, all'Ambasciata spagnuola presso il Quirinale ha avuto luogo un ricevimento, a cui intervennero i ministri Crispi, Brin, Saracco e tutto il Corpo diplomatico. Mancava Depretis.

Altro ricevimento fu fatto all'Ambasciata spagnuola presso il Vaticano. A questo intervennero numerosi cardinali e alti ecclesiastici.

— È arrivato a Roma il tenente-colonnello Milon di Verailon, capo di stato maggiore a Massaua. Oggi il ministro Bertolè-Viale lo riceverà insieme col generale Genè.

FIRENZE, 17, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Oggi ebbe luogo l'annunciato **torneo del Conte Verde**, stato rimandato da domenica scorsa.

Come esecuzione, lo spettacolo riuscì mediocremente interessante.

Gli esercizi ed i giuochi equestri non suscitarono grande meraviglia.

Però la festa riuscì imponentissima per la moltitudine e varietà degli spettatori.

Il vasto anfiteatro presentava un aspetto veramente pittoresco.

Si calcola che vi fossero 30,000 persone.

Tutti i cavalieri del corteo storico v'intervennero.

Malgrado uno zelantissimo servizio, la Polizia non seppe impedire che la folla degli ultimi posti invadesse lo spazio libero della giostra ed i posti superiori.

Però il disordine e l'invasione furono più comici che gravi.

L'insieme della scena era veramente meravigliosa. Persino i colli oltr'Arno erano gremiti di folla.

I Sovrani, entrati nel podio reale, furono inchinati dalle signore patronesse, che avevano preso posto in un palco speciale.

Tutto l'anfiteatro fece poi ai Sovrani una imponente dimostrazione.

La Regina vestiva un abito color crema con ombrellino analogo.

Non appena entrati i Sovrani, subito da una porta di fronte uscirono le schiere dei torneanti, sfilando e aggruppandosi poscia in masse variopinte.

Nel frattempo il Conte Verde coi suoi cavalieri, coll'ambasciatore bizantino, colla Signoria, con insegne e seguito si disponeva appiedi del palco Reale.

Entrò quindi nell'arena il conte Morazzani tutto vestito di nero, con il giglio fiorentino sul petto e, fatto inchinare il destriero, gridò: *Viva Savoia!* Questo grido venne ripetuto dagli altri cavalieri fra gli applausi generali.

Poscia si presentarono le varie quadriglie distinte con giustacuore verde, giallo, bianco, azzurro e rosso-cupo, scortate da cento lancieri a cavallo.

Fra i giuochi equestri ebbero miglior successo quelli della barra, in cui risultò vincitore il conte Edoardo Rignon, di Torino, tenente d'artiglieria. Il vincitore ricevette in premio dalle mani stesse della Regina una bandiera bianca col giglio fiorentino.

Il torneo si chiuse con una evoluzione generale di quadriglie.

Per ultimo le dame patronesse donarono a tutti i cavalieri una decorazione commemorativa della festa.

Domani ha luogo la replica generale del corteo storico, che percorrerà però un itinerario diverso da quello di domenica.

FIRENZE, 18, *ore 7 ant.* (Nostro part.). — I Sovrani, non avendo potuto lunedì assistere alla conferenza di Pasquale Villari su *Donatello*, si sono recati ieri sera al *Circolo Artistico* e si sono trattenuti coll'illustre conferenziere quasi in famigliare conversazione.

Poco prima il Re aveva mandato la commenda al pittore Barabino, presidente del Circolo.

Più tardi i Reali sono intervenuti alla festa da ballo nelle splendide sale del Casino Borghese. La Regina vestiva un abito rosso fiammante.

Questa mattina il Re è partito per Milano.

— Questa mattina, alle 10, in Santa Croce sarà scoperto il modello del monumento al Donatello, opera del prof. Urbano Lucchesi, che il Collegio dei professori di Belle Arti giudicò vincitore del terzo concorso.

PALERMO, 18, *ore 12,50 ant.* (Nostro part.). — In seno al Consiglio comunale, per ragioni riguardanti il progetto d'ampliamento della città, sono avvenute serie discordie. Tanto che il sindaco Turrisi è costretto a mettere avanti la questione di fiducia. La sua amministrazione finora è stata forte e si crede che non si lascerà venire a una crisi, a meno che all'ultimo momento non si verifichi la diserzione degli amici. La città in generale giudica severamente i dissidenti.

BORSINO. — Torino, 17 maggio 1887. — L'attesa della crisi ministeriale francese indispone il mercato, lasciandolo nuovamente debole.

Apertura:
97 90, 108 05, 103 8/16, 2005, 13 85, 65 11/16, 770.
Chiusura:
97 97, 108 3/16, 80 32, 88 50, 108 05, 770, 2006.

Qui, relativamente abbastanza attivi, potemmo constatare i seguenti prezzi:
Rendita 99 12 1/2, 99 17 1/2.
Mobiliare 1008, 1009.
Torino 858, 859.
Mediterraneo 613, 614.
Fondiario 425, 425 50.

Chiusura della Borsa di Parigi	16	17
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 15	97 97
— Consol. Inglesi	103 5/16	103 3/16
— Francesi 3 0/0	80 45	80 32
— Id. 4 0/0 ammor.	88 80	88 50
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 17	108 05
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	286 50	286 —
Id. Meridionali Azioni	773 —	770 —
Banca di Francia	4125	— —
Cambio Genova	20 1 —	2006 —

BORSA UFFICIALE
18 maggio.

Rendita. — Corso medio d'effetto **99 08 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 18 maggio. — Com'era previsto, siamo in piena crisi ministeriale francese, ed essa fra gli prime d'ora tanto certa che il mercato non se ne commosse nè punto, nè poco, rimanendo nella solita neghittosa aspettativa. Forse dallo scioglimento di essa ne potrà derivare qualche movimento importante. Dispiacentemente non possiamo fin d'ora prevedere in qual senso, disperato troppo essendo le probabilità d'una combinazione piuttosto che d'un'altra. Londra è poco più debole, ma riteniamo ciò non ci debba troppo inquietare, non essendo che la naturale conseguenza delle realizzazioni provocate dagli alti corsi raggiunti in questi ultimi giorni. Speriamo adunque la crisi d'oltr'Alpe sia presto risolta in modo soddisfacente e da questa risoluzione potremo trar impulso nella via a seguire.

Ore 12. — Noi sperando che da essa non si potrà che trar vantaggio, rimaniamo calmi e fidenti dimostrando, malgrado tutto, buone intenzioni.

Rendita fine corrente 99 12, 99 15.
Rendita contanti 99 —, 99 05.

Prezzi [illegible]

Mobil.	1008 — 1009 —		Fond. Ital.	425 —, 425 50
B. Torino	858 —, 859 —		[illegible]	241 — 241 50
Tiber. vec.	602 —, 602 50		[illegible]	932 — 932 50
Id. nuove	561 — 562 —		[illegible]	498 — nom. —
Meridion.	780 — nom. —		Cartiera	50 — nom. —
Mediterr.	613 50, 614 —		[illegible]	327 —, 327 50
B. Sconto	533 —, 533 50		S. Paolo	508 —, 509 —
Cred. Tor.	124 —, nom. —			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 316 —, 317 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 17 maggio (sera)		16	17
Farine 12 marche per corr. (*) fr.		56 90	56 90
» per giugno	»	57 40	57 90
» per luglio-agosto	»	58 —	57 70
» pei 4 mesi ultimi	»	56 —	55 80
Zuccaro [illegible] disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	92 50	92 60
» bianco disp.	»	33 50	33 60
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 80	33 70

Liverpool, 17 maggio.

Coto — Vendita generali balle 10,000, di cui per la speculazione 4000, e per la esportazione 600 b.

Mercato sostenuto.
Cotoni Indiani domanda attiva.
Importazione della giornata [illegible]

[illegible], 17 maggio (sera)

Cotoni. — Vendite balle 18 [illegible]
Mercato calmo.
[illegible] sacchi 10,40.
Mercato calmo.

Marsiglia, 17 maggio (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 58,000
» — Vendite » 15,500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Bollo — Effetti commerciali provenienti dall'estero in contravvenzione alla legge sul bollo — Uffici postali. — Quando pervengono agli Uffici postali per essere riscossi, giusta la convenzione internazionale di Lisbona, degli effetti commerciali provenienti dall'estero che siano in contravvenzione alla legge di bollo italiana, l'Amministrazione postale deve respingere semplicemente l'effetto da riscuotere all'ufficio da cui proviene, indicandone il motivo, senza che sia obbligata a denunziare la contravvenzione o pagare la multa relativa: onde i ricevitori del registro e bollo, quando venga loro esibito dagli uffici postali un effetto che provenga dall'estero in contravvenzione, non devono procedere al sequestro ed alla compilazione del processo verbale pel procedimento contravvenzionale, ma, astenendosi dal dare corso alla richiesta di bollazione, devono restituire il documento all'ufficio postale esibitore, indicando specificatamente i motivi della contravvenzione.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società di mutuo soccorso S. F. G. I. — Sezione di Torino. — Essendo andata deserta l'adunanza dell'11 corrente, la medesima avrà luogo in seconda convocazione questa sera, 18, alle ore 8 1/2, nello stesso locale dell'Unione Artisti e Industriali, via Cavour, n. 9, piano 1°.

Ospizio Marino Piemontese. — Giovedì, 19 maggio, alle ore 2 pomeridiane, nella sala delle Congregazioni del Palazzo di Città, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Ospizio Marino Piemontese.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 17 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Il 14 corrente fu dichiarato il fallimento della Ditta Caroni e Fontana, corrente in Torino, e dei componenti la medesima Caroni Giuseppe e Fontana Carolina, sarti, fabbricanti in fiori e piume artificiali, via Roma, 4. Giudice delegato il signor Testore cav. Alessandro. Curatore l'avv. Carlo Comelli. La prima adunanza avrà luogo il 30 corrente ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 14 giugno. La verifica dei crediti avrà luogo il 20 giugno, ore 2 pom.

Nel fallimento della Ditta fratelli Gastaldi, la resa dei conti venne fissata pel 27 corrente, ore 9 ant.

In quello di Bonando Paolo l'adunanza per la resa dei conti è fissata pel 3 giugno, ore 2 1/2 pom.

In quello della Ditta Demaria, Candellero, Bagnani la verifica avrà luogo il 21 corrente, ore 10 ant.

In quello di Gandio Paolo la resa dei conti verrà fatta il 20 giugno, ore 3 ant.

In quello dei coniugi Bonandi, il 3 giugno, ore 2 1/2 pom.

In quello dei concordatari fratelli Leino, il 30 corrente, ore 2 1/2 pom.

Biella. — Nel fallimento di Barello Giuseppe fu rigettata la domanda di revoca del fallimento. L'adunanza dei creditori andò deserta.

In quello di Gallo G. B. l'adunanza per concordato avrà luogo il 20 corrente.

Novi. — Nel fallimento di T. Borgatta e Comp. la prima adunanza dei creditori è fissata pel 24 corrente, ore 1 pom. La verifica dei crediti avrà luogo il 28 giugno, ore 1 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 4 giugno.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 16 maggio.

Rend. Ital. cont.	99 27	Az. F. Mediterr.	514 —
» » f. m.	97 27	**Cambi**	
Az. Banca Naz.	2115 —	Londra — vista	25 48
» Credito Mob.	1041 —	» lett.	25 50
» Ferr. Merid.	782 —	Parigi — vista	101 05
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 10

Milano, 16 maggio.

Rend. Ital. cont.	99 80	Veneta	334 —
» » f. m.	— —	Raffineria	587 —
Az. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	724 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1475 —
Az. Ferr. Mediter.	514 —	Cotoni	334 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	807 —

Firenze, 17		Berlino, 17	
Mobiliare	981 50	Mobiliare	461 50
Lombarde	[illegible] 50	Austriache	380 50
Banca Anglo-Austr.	103 75	Lombarde	142 50
Austriache	880 —	Cambio su Londra	20 30
Banca Nazionale	870 —	Rendita Ital.	97 40 25
Napoleoni d'oro	16 06 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banco	100 —	Turco nuovo	15 80
Cambio su Parigi	80 15	Prestito Russo	90 15
Lire Italiane	49 80	Prest. Orien. Russo	56 10
Cambio su Londra	127 —	Argento per chil.	132 10
Rendita Austriaca	82 40	Mediterranee	132 40
Id.	81 80	Dopo Borsa	461 50
Unionbank	203 75	Id.	358 50
Rend. Austr. nuova	112 80	Id.	142 —

Chiusura della Borsa di Londra, 17.

Consolid. Inglese	103 5/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Rendita Italiana	97		
Argento fino	55 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	15,000

NUOVA YORK	16 maggio	14 maggio
Farina da dollari per 89 chilogrammi	3 50 a 3 70	3 50 a 3 70
Frum. disponib. dollari	0 96 1/4 k.	0 97 — k.
Id. maggio »	0 96 1/4 »	0 96 1/2 »
Id. giugno »	0 96 — »	0 96 1/4 »
Id. luglio »	0 95 1/8 »	0 95 3/8 »
Id. settembre »	0 96 1/8 »	0 96 — »
Id. primav. »	0 03 1/8 »	0 03 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	49 1/2	49 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	14 maggio	16 maggio
Quotazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 26 75 a — —	26 75 a 27 —
Ottobre giugno	» 27 — a — —	27 — a 27 25
Luglio agosto	» 27 — a — —	27 — a 27 25
4 ultimi mesi	» 25 50 a 25 75	25 75 a — —

PINEROLO, 14 maggio.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	19 37	18 05	215	4 40
Segale	»	12 16	11 81	70	2 78
Granturco	»	12 61	11 73	180	2 88
Patate	»	— 75	— 58	458	miriag.

MILANO, 14 maggio. — Frumento nostrano nuovo da L. 23 00 a 24 00 — Id. Po da 23 50 a 24 50 — Granturco nostrano da 12 00 a 14 50 — Segale da 15 00 a 16 25 — Riso nostrano da 31 00 a 33 00 Id. Pugliese da 30 00 a 31 00 — Avena da 14 75 a 15 50.

FOSSANO, 11 maggio — Pane comune, cent. 31 — Fino di grissia 37 — Grissino 40 — Crusca 21 — Pane di Genova 00 — di semola 58 di mezza semola 44 — ordinario 33.

Frumento L. 18 43 — Barbariato 00 00 — Segale 12 27 — Meliga 10 71 — Miglio 11 71 — Formentone 9 9 — Fave 16 18 — Avena 8 57 — Fagiuoli 15 19 — Riso 20 14 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 45 — Vitelli 7 41 — Trifoglio 00 00 — Patate 0 75 — Uova alla dozzina 0 52.

Carne di vitello L. 1 01 il chil. — di bue 1 17.

BRA, 13 maggio — Carne di vitello al ch. L. 1 25 — di bue al ch. 1 30 — Grano all'ett. 18 80 — Meliga 11 01 — Segale 12 18 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 38 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 35 — Id. 2. q., 0 30 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Formaggio 1. q., 1 70 — Id. 2. q., 1 40 — Burro 2 50 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 65 — Id. dolce 0 63 — Fieno 1 00 — Paglia 0 70.

VERCELLI, 10 maggio — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 110 litri, e prezzo medio all'ettolitro:

Riso andante L. 21 61 — Id. mercantile 21 61 — Id. buono 23 26 — Id. fioretto 23 51 — Bertone scadente 00 00 — Id. mercantile 21 60 — Id. buono 23 00 — Riso bertone 00 00 — Id. nostrano 00 00 — Frumento mercantile 17 78 — Id. buono 18 59 — Segale 10 58 — Meliga 10 53 — Avena mis. loc. 16 50.

Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

Stagionatura sete. — Torino, 17 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Campi			Condizione estero delle Sete in Torino — Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	7	662 70	Organzino	—	— —
Trama	1	57 10	Trama	—	— —
Greggia	9	921 11	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	17	1650 51	Totale	—	— —
nel mese	232		Id. nel mese	—	

Il direttore generale della pubblica sicurezza.

Ci scrive il nostro corrispondente da Roma:

« È notevole la deliberazione presa ieri sera dalla Giunta generale del bilancio in occasione della discussione del bilancio degli interni e di cui vi ho sommariamente telegrafato. La Giunta doveva esaminare, insieme alle altre note di variazione proposte dall'on. Crispi, anche il progetto di un parziale riordinamento dell'organico del Ministero degli interni, secondo il quale la carica di direttore generale della pubblica sicurezza viene ad essere stabilita in pianta fissa nel ruolo degli impiegati amministrativi, togliendo così a questo ufficio il carattere di precarietà politica che ha avuto sinora. In altre parole, l'on. Crispi aveva proposto che il direttore generale della pubblica sicurezza fosse nè più nè meno che un direttore come quelli di tutti gli altri Ministeri e che non potesse essere in arbitrio del Governo di destinare alla carica ora un prefetto ora un altro, secondo l'opportunità ministeriale, facendo così del direttore generale una specie di vice-ministro politico: Casalis informi. La Sotto-Commissione del bilancio degli interni, esaminando la prima volta la proposta del ministro, si era mostrata titubante nell'accettarla, forse più per criteri economici che non per altro; tuttavia non si era dimostrata contraria. Nella seduta di ieri l'on. Crispi, intervenuto fra la Giunta, fu interrogato se insisteva nella proposta, ed il Crispi espose le ragioni per le quali, senza voler fare una quistione sopra la collocazione del direttore in pianta, tuttavia credeva opportuno di nuovamente raccomandarla. Ritiratosi il ministro, la Giunta dibattè un poco il pro ed il contro, e l'on. Giolitti, fra gli altri, sostenne validamente l'opportunità di accogliere la proposta dell'on. Crispi, e, finalmente, la Giunta, quasi all'unanimità, votò conforme ai desiderii dell'on. Crispi e dell'on. Giolitti.

« Se la Camera sarà della stessa opinione — ciò che non è a dubitarsi — d'ora innanzi avremo dunque un direttore generale di pubblica sicurezza di carriera, e se il senatore Casalis volesse ritornare a Palazzo Braschi, troverebbe il suo posto occupato. »

Un acquario romano.

Roma, 15 maggio.

(P.) — In verità non so fino a che punto sia pratica l'idea di fare un acquario a Roma, visto e considerato che il Tevere, che potrebb'essere il vivaio più comodo, è uno dei fiumi meno popolati di pesci, e che per portare i pesci dal mare bisogna far loro percorrere trenta chilometri di ferrovia, di guisa che quando arrivano a Roma, se sono vivi, costano più oro di quel che pesano... Inoltre, dappoichè i piscicultori hanno già in Napoli un acquario al quale oramai nulla fa più difetto dalle collezioni scientifiche alle bizzarrie curiose, si comprende poco perchè se ne debba fare un altro a Roma, sia pure a scopo scientifico, il quale, quando riesca ad essere completo, non potrà essere che un bis di quello di Napoli...

Tuttavia dal momento che si sono trovati a Roma cinque o sei capitalisti pieni di zelo che hanno voluto impiegare i loro bravi quattrini, oltre più di un milione di lire per fare un acquario a qualunque costo, e che, pur di riescire, si mostrano pronti a tutto, cominciando dal far trasportare da Ostia e da Fiumicino l'acqua del mare, certamente è da ammirare più che da criticare il coraggio degli intraprenditori e da ringraziarli di aver fornito Roma di uno stabilimento che, se anche non frutterà loro molti quattrini, certamente sarà per la capitale una attrattiva ed una curiosità di più.

L'acquario sorge in piazza Manfredo Fanti, presso ai quartieri dell'Esquilino, fra la stazione ferroviaria e piazza Vittorio Emanuele. In mezzo ad un giardinetto inglese con laghetti, ponticelli, chioschi e sirene... di stucco, sorge l'edifizio, disegno del Bernich, che è di forma circolare come un pronao, e con un grande sfoggio di decorazioni architettoniche. All'interno v'è una magnifica sala a lucernario con colonnati e gallerie a tre piani. Al piano inferiore stanno trentadue vasche, di cui dodici per l'acqua marina e dodici per l'acqua dolce. La sala è fregiata in stucco ed oro, con bellissimi affreschi del Torchi. Il pavimento è di finissimo mosaico. Le guarnizioni delle gallerie, il mobilio, balaustre, lampade sono foggiate sullo stile romano. In tutto l'insieme spira una ricchezza, un buon gusto ed un'allegria che certamente il luogo pare più acconcio per solennizzare delle feste e dei banchetti che non per andare a studiare molluschi e crostacei...

E ieri i cortesi azionisti dell'acquario hanno voluto appunto offrire un banchetto alla rappresentanza del giornalismo sotto il pretesto di far conoscere quest'acquario prima della sua inaugurazione, la quale avrà luogo, a quanto pare, alla fine di questo mese. Nella sala delle mense erano state imbandite le mense con grande stupore degli storioni, delle tinche e delle murene che, sebbene in numero scarso, cominciano già a popolare l'acquario dietro le spesse pareti di cristallo. I commensali erano più di cento, ed il banchetto animatissimo. Nella maggior parte le vivande consistevano di pesci, per conservare al banchetto il maggior colore locale possibile, coll'avvertenza però che, invece d'acqua, gli ospiti dell'acquario non assaggiarono che vini squisiti. Ed all'ultimo bicchiere, sebbene si fosse tra' pesci, molti presero la parola per far brindisi; e parlò il presidente degli azionisti avv. Rivarolì, parlò l'avv. Mancini a nome dell'Associazione della Stampa, il dottor Vinciguerra, un giovinotto simpatico, che è il direttore dello stabilimento; e parlò pure l'on. Maggiorino Ferraris, che naturalmente, come deputato d'Acqui, trattandosi d'un acquario, si sentiva come a casa sua...

I brindisi erano quasi tutti augurii agli azionisti perchè insieme ai pesci abbondino nell'acquario i visitatori; e vi fu chi augurò pure che il Governo aiuti i pescatori a tirar le reti, magari lasciandosi pigliare all'amo esso stesso...

Un incidente curioso. Il prof. Giovagnoli, uno dei banchettatori, volle elogiare gli azionisti costruttori, dicendo loro: « Lode a voi che deste l'esempio di un edificio così artistico, così grandioso, in mezzo alle brutte mercantili costruzioni che deturpano questa regione della Roma nuova... »

Un susurro inquieto serpeggiò ad un angolo della tavola, dove appunto stavano radunati gli azionisti... I costruttori del bell'acquario sono quasi tutti gli stessi capitalisti autori delle brutte mercantili costruzioni che deturpano !...

Una lodevole iniziativa.

L'Esposizione che sta per inaugurarsi a Milano ha rivolto anche una volta l'attenzione delle autorità e dei privati sull'importante argomento della macinazione dei grani.

È noto che in Sicilia l'importazione dei grani è maggiore dell'esportazione. Ma vi ha una circostanza più marcata, cioè che l'importazione va sempre aumentando, e quel ch'è più, nelle farine a detrimento dei grani: il che significa che si preferisce la farina macinata fuori coi nuovi apparecchi a quella che danno i nostri mulini, e ciò perchè la qualità n'è migliore, il prezzo ne risulta più basso.

I nostri sistemi di mulini a macina piatta non reggono di fronte agli anglo-americani a macina alta, e una trasformazione è oramai indispensabile per non vedere gradatamente sparire la nostra industria della macinatura dei grani e coinvolte nella caduta tante famiglie che vivono di questo lavoro.

La Giunta municipale di Palermo, allo scopo di ovviare almeno in parte a tanta iattura, ha stabilito un premio di L. 2500 da conferirsi, su giudizio di apposita Commissione, alla migliore relazione sugli apparecchi e i sistemi veduti e studiati nella Mostra milanese, additando quelli che, per la mitezza della spesa, la semplicità del sistema e la bontà del prodotto, siano preferibili ad introdursi in Sicilia, tenendo conto delle locali forze motrici, del prezzo dei combustibili e delle abitudini dei consumatori.

Lodevolissima è la decisione presa dal Municipio palermitano, e tale che potrebbe essere imitata con buon frutto da altri Comuni italiani.

Per l'Università italiana di Trieste.

Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al Parlamento di Vienna si è in questi giorni dibattuto l'importante argomento dell'Università italiana con la sede a Trieste, per l'erezione della quale il nostro Municipio mette a disposizione un importo di 600,000 fiorini. Il deputato triestino Luzzatto e il deputato trentino barone Ciani perorarono con molto calore l'argomento, facendo risaltare che gli italiani soggetti all'Impero hanno diritto, come le altre stirpi, di completare i loro studi nella propria lingua, e ciò in base al paragrafo 19 della Costituzione austriaca, che sancisce eguali diritti per tutte le nazionalità dell'Impero. Enumerarono i Comuni del Trentino, dell'Istria, del Goriziano, che fecero solenne atto di adesione affinchè la sede dell'Università da erigersi sia Trieste, capitale morale delle provincie italiane dell'Austria. Fra queste adesioni merita menzione quella votata all'unanimità dal Consiglio municipale di Zara, che ricordò come al principio del secolo la Repubblica veneta manteneva a Zara una completa facoltà medico-giuridica, a cui accorrevano volonterosi gli studenti della Dalmazia.

« I deputati di Trieste e Trento non mancarono di esporre tutte le buone ragioni che militano a favore dell'Università italiana, fra cui la migliore di tutte è quella che gli studenti sono ora obbligati a frequentare Università tedesche, ove, per quanto in possesso della lingua alemanna, non possono eccellere nè approfondire negli studi legali e nelle scienze, per cui il loro grado di coltura ne soffre per la mancanza della lingua materna.

« Il dott. Gautsch i. r. ministro della pubblica istruzione, diede agli oratori di Trieste e Trento una risposta poco costante. Riconobbe la giustezza della domanda, studierà l'argomento, ma non può vincolarsi a promessa alcuna.

« Questa risposta era preveduta. Il Governo non può vedere di buon occhio un agglomeramento di studenti italiani a Trieste, e per quanto mosso alle strette dalle concordi petizioni di tutti i Comuni italiani e dalla splendida offerta del patriottico Consiglio municipale di Trieste, cercherà di temporeggiare e di portare la questione alle calende greche. L'offerta del Municipio triestino e la voce dei deputati Luzzatto e Ciani nel Parlamento austriaco sono ad ogni modo due importanti manifestazioni che al Governo non passeranno inosservate e forse in un avvenire non lontano apporteranno buoni frutti.

« Dovrei parlarvi ancora delle escandescenze dei deputati sloveni e degli insulti da loro diretti alla nostra Trieste, nonchè delle vigorose risposte dei deputati Luzzatto e Coronini, ma è meglio passar oltre. »

REATI E PENE

Due falliti.

(Corte d'assise di Torino).

Ieri, davanti alla nostra Corte d'assise, continuò il processo contro Gandio Paolo e Giuseppe, imputati in comune di fallimento doloso, ed il Gandio Paolo di diversi falsi in scrittura di commercio. (Vedi *Reati e Pene* di domenica).

I testimoni nella causa erano ventisei: sedici di accusa e dieci a difesa.

Ieri mattina vennero uditi i testimoni a difesa, i quali dissero che, nei rapporti avuti cogl'imputati, ebbero sempre a riconoscerli onesti.

Il P. M. nella requisitoria recedette dall'accusa per il Gandio Giuseppe, chiedendo la condanna secondo l'accusa per l'altro imputato.

I due difensori, Nasi e Ferraris, conclusero chiedendo per costui l'ammissione della sola bancarotta semplice, invocando a favore di lui la scusante della semi-forza irresistibile, perchè commise i falsi come tentativo estremo per scongiurare la catastrofe finanziaria che lo incalzava.

I quesiti proposti ai giurati sono trentacinque.

Daremo domani l'esito.

SPORT

Società Torinese per le Corse di Cavalli

RICONOSCIUTA DAL JOCKEY-CLUB ITALIANO

ISCRIZIONI PER L'ANNO 1887

Primo giorno — Domenica 22 maggio.

Iscrizioni chiuse in Torino e Parigi il 3 maggio corrente.

I. *Premio Eridano* — L. 2500 — Distanza 2100 metri circa. — Marchese Birago: *Wagram* — Carlo Calderoni: *Durlindana* — Tommaso Rook: *Capreia* — Razza di Sansalvà: *Giacomelia, Salve!* — Emilio Silvestri: *Eloquence* — Barone De Soubeyran: *Idole.*

II. *Premio del Jockey-Club* — L. 5000 — Distanza 2400 metri circa. — Conte d'Espous de Paul: *Bois-Robert* — Cap. Fagg: *Mantle* — Marchese Fassati: *Satirist* — Principe di Ottaiano: *King Bruce, Dartmoor, Drapeat* — Sir Rholand: *Coriandrea, Lal Brough* — Razza di Sansalvà: *Pythagoras* — Barone De Soubeyran: *Argol, Médicis.*

III. *Premio Torino* — L. 4000 — Distanza 2000 metri circa. — Generale Agel: *Ezio* — Marchese Birago: *Estella* — Carlo Calderoni: *Rodomonte* — Cap. Fagg: *Mantle* — Principe di Ottaiano: *King Bruce.*

IV. *Premio Valentino - Handicap* — L. 2000 — Distanza 3000 metri circa. — Generale Agel: *Ezio, York* — Cav. Cesare Bertone: *Tu Due* — Carlo Calderoni: *Rodomonte, Durlindana, Sacripante* — Marchese Fassati: *L'Eridano* — Sir Rholand: *Coriandrea* — Tommaso Rook: *Don Sebastiano* — Razza di Sansalvà: *Giacomelia.*

Premio Generale Colli - Handicap (Iscrizioni chiuse in Torino e Parigi il 1° febbraio 1887) — Piato L. 2000 — Distanza 1200 metri circa. — Cav. Cesare Bertone: *Emiliania, Dionisia* — Marchese Birago: *Méphistophélès, Sarah, Wagram* — Marchese Fassati: *Amaryllis, Vattelapesca* — Principe di Gerace: *Silver Chara* — H. Jennings: *Straniera* — Lord Namelon: *Facezia* — Principe di Ottaiano: *Dartmoor* — Sir Rholand: *Duprow, Coriandrea, Without End* — Tommaso Rook: *Capreia, Don Sebastiano* — Razza di Sansalvà: *Jamaminata, Valetta, Salve!* — Emilio Silvestri: *Hellenica.*

Secondo giorno — Giovedì 26 maggio.

Iscrizioni chiuse in Torino e Parigi il 3 maggio corrente.

I. *Premio del Ministero d'agricoltura* — L. 2000 — Distanza 3000 metri circa. — Generale Agel: *Ezio, York* — Carlo Calderoni: *Durlindana, Sacripante* — Cap. Fagg: *Mantle* — Marchese Fassati: *L'Eridano* — Razza di Sansalvà: *Giacomelia.*

II. *Premio Stupinigi* — L. 1500 — Distanza 1000 metri circa. — Cav. Cesare Bertone: *Dionisia* — Marchese Birago: *Méphistophélès, Wagram* — Giovanni Ferrero: *Fussler* — Lord Namelon: *Facezia* — Tommaso Rook: *Nova Scotia* — Razza di Sansalvà: *Jolanda.*

III. *Premio Parlengo - Handicap* — L. 2500 — Distanza 1000 metri circa. — Cav. Cesare Bertone: *Tu Due* — Marchese Birago: *Estella, Méphistophélès, Sarah* — Lord Namelon: *Facezia* — Tommaso Rook: *Capreia, Don Sebastiano* — Razza di Sansalvà: *Jolanda, Salve!* — Emilio Silvestri: *Hellenica.*

Terzo giorno — Domenica 29 maggio.

I. *Premio Dora* — L. 2000 — Distanza 2100 metri circa. — Generale Agel: *York, Lezio* — Carlo Calderoni: *Rodomonte, Durlindana, Sacripante* — Marchese Fassati: *L'Eridano* — Tommaso Rook: *Don Sebastiano* — Razza di Sansalvà: *Jolanda, Salve!*

II. *Premio Amerighi* — L. 3000 — Distanza 2000 metri circa. — Generale Agel: *York* — Cav. Cesare Bertone: *Dionisia, Tu Due* — Marchese Birago: *Méphistophélès, Wagram* — Carlo Calderoni: *Durlindana* — Conte d'Espous de Paul: *Bois-Robert* — Marchese Fassati: *Satirist* — Lord Namelon: *Facezia* — Principe di Ottaiano: *King Bruce, Dartmoor* — Sir Rholand: *Lal Brough* — Tommaso Rook: *Nova Scotia* — Razza di Sansalvà: *Giacomelia.*

(Forfaits dichiarati a Torino e Parigi il 3 maggio 1887).

Premio Generale Colli. — H. Jennings: *Straniera.*

Premio Principe Amedeo. — Cav. Cesare Bertone: *Caracalla, Tu Due* — Carlo Calderoni: *Durlindana* — Razza di Sansalvà: *Giacomelia, Salve!* — Barone De Soubeyran: *Léopard II.*

Premio Piemonte. — H. Jennings: *Straniera.*

Premio Piemonte - Handicap (Iscrizioni chiuse in Torino e Parigi il 1° febbraio 1887) — L. 5000 — Distanza 2000 metri circa. — Generale Agel: *Ezio* — Marchese Birago: *Méphistophélès, Wagram* — Carlo Calderoni: *Sacripante* — Principe di Gerace: *Silver Chara* — H. Jennings: *Straniera* — Lord Namelon: *Facezia* — Principe di Ottaiano: *King Bruce, Drapeat* — Alfonso Petrilli: *Kabyle* — Porta Latina: *Venetia* — Sir Rholand: *Coriandrea, Without End* — Tommaso Rook: *Capreia, Nova Scotia* — Razza di Sansalvà: *Lepanto, Giacomelia, Pythagoras, Salve!* — Emilio Silvestri: *Eloquence.*

Premio Principe Amedeo (Iscrizioni chiuse in Torino e Parigi il 15 marzo 1887). — Generale Agel: *Lezio* — Conte De Bertoux: *Volubilis* — Cav. Cesare Bertone: *Caracalla, Tu Due* — Marchese Birago: *Wagram* — Carlo Calderoni: *Durlindana, Sacripante* — Conte d'Espous de Paul: *Bois-Robert* — Marchese Fassati: *L'Eridano, Satirist* — Principe di Ottaiano: *Dartmoor, Drapeat* — Sir Rholand: *Coriandrea, Lal Brough* — Razza di Sansalvà: *Giacomelia, Pythagoras, Salve!* — Barone De Soubeyran: *Argol, Léopard II.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — *Subalpini morti a Roma.* — Elenco dei nativi delle provincie subalpine decoduti a Roma dal 10 al 14 maggio:

Rosia Domenico fu Giuseppe, d'anni 77, di Roccavione (Torino).

Rinaldi Giovanni di Giglio, d'anni 36, di Savigliano, bracciante.

Morgacci Maria fu Giovanni, d'anni 70, di Stradella.

Faccenti Pacifico fu Nicola, d'anni 42, di Moro d'Alba, muratore.

MILANO. — **Un vecchio solitario che muore beneficando.** — È morto di questi giorni a Milano certo vecchietto di ottant'anni, il quale viveva poveramente vestendo a guisa di ricoverato del pio Albergo Trivulzio: e ha lasciato la bellezza di 120 mila lire, istituendo erede universale appunto il nominato pio Albergo, e legatari vari altri Istituti di carità. Come il Bigatti — così si chiamava — avesse accumulato tanto denaro in sì umili condizioni, si spiega così: Egli era portiere della Intendenza di finanza; ma aveva una zia in Francia, la quale morì legando circa tre milioni ad un'Opera pia.

Siccome però il testamento era irregolare, si ricorse ai Tribunali, ed il Bigatti ebbe 100 mila lire. Il rimanente se lo era ammassato coi continui risparmi.

Gli hanno fatto, per suo desiderio espresso, funerali solenni.

PIACENZA. — **Uno sponsalizio fra le guardie.** — Mattine or sono, nella chiesa di S. Giovanni, si celebravano gli sponsali di certo Rossignoli, addetto od ex-addetto della ferrovia, con una bella popolana in condizioni abbastanza strane.

Il Rossignoli, mentre era fidanzato alla ragazza che guidava all'altare, amoreggiava e da lunga pezza con un'altra molto conosciuta in Piacenza siccome la *Gemella.*

Saputo tutto ad un tratto che l'amante sua la tradiva e che era addirittura fidanzato, la *Gemella* corse dal parroco di S. Giovanni giurando che avrebbe uccisa la fidanzata — non l'infido amante — proprio in chiesa, alla presenza di tutti, mentre si sarebbe celebrato il matrimonio.

Perciò una folla strabocchevole di persone s'era data convegno nella chiesa, e, cosa strana a vedersi, molte guardie di P. S. in uniforme circondavano il corteo nuziale o passeggiavano qua e colà nelle navate laterali.

AQUILA. — **Un marito che uccide la moglie.** — Achille Mezzanotte, usciere nell'ufficio del registro, vibrava alcuni colpi di trincetto al collo della propria moglie Grazietta degli Esposti, rendendola istantaneamente cadavere. Il fatto avvenne nel corso Vittorio Emanuele, presso la piazza Margherita, ove il Mezzanotte aspettava la sua vittima.

Le continue sevizie, la dissoluta condotta del marito pare avessero deciso la Grazietta a dividersi da lui; e da ciò l'accaduto.

Il Mezzanotte si costituì ai carabinieri.

GENOVA. — **Partenza del maestro Verdi.** — Il maestro Verdi partiva lunedì mattina, colla sua signora, per la villa di Sant'Agata presso Busseto, dove passerà la stagione estiva.

NOVI LIGURE. — **Il suicidio del direttore della « Raccolta. »** — Sul tristo caso avvenuto domenica si hanno i seguenti particolari:

Domenica sera, alle 6 1/2, v'era il concerto musicale nei giardini pubblici, ritrovo a cui affluisce gran pubblico.

Il sig. A. B. Millelire, che fu visto per il resto della giornata, indifferente come al solito, ma oltremodo pallido, v'intervenne, e si sedette solo in un viale, salutando ogni tanto gli amici che gli passavano dinanzi.

Il concerto era al penultimo pezzo — la sinfonia del *Guarany* — quando s'intese una fortissima detonazione.

La folla, che era ad una considerevole distanza dal luogo ove trovavasi Millelire, accorse subito.

Nacque una scena indescrivibile di spavento e di confusione.

Il povero suicida, che era boccheggiante a terra, adagiato su di una panchina dagli accorsi, non dava più segno di vita, era fulminato!

Egli si era puntato al cuore una pistola d'arcione caricata sino alla bocca, ed aveva esploso il colpo col massimo sangue freddo.

Sotto il cappello posato sulla panchina si rinvenne una lettera con questa soprascritta:

Miei desiderii postumi.

In questa lettera egli dava le sue ultime disposizioni, mandando una parola di conforto alla vecchia madre, raccomandando agli amici di cremare il suo cadavere e di abbruciare o seppellire con lui la fotografia della donna che aveva adorato in vita e un ricordo di suo padre.

Pare che una passione amorosa, senza speranza, lo abbia tratto al fatale divisamento.

PORTO MAURIZIO. — **A proposito di una sostituzione in un esame.** — L'autore della corrispondenza di Porto Maurizio, intitolata: *Per un esame,* pubblicata nel numero 128 di codesto accreditato periodico, si appalesa poco bene informato a proposito.

Anzitutto, non si trattava già di un esame di licenza liceale, ma di scuola tecnica. È affatto insussistente che nè dalla deposizione di testimoni, nè da confessione dello stesso principale imputato — il giovane R. — sia risultato che questi sia stato tentato, o pregato, o minacciato dall'amico G. perchè si presentasse a prendere l'esame in sua vece.

Risultò all'opposto che il G. cedette quasi passivamente all'insistenza dell'amico R., il quale fu il primo a proporgli di volergli rendere il noto servizio, incoraggiandolo a non temere della riuscita, e ciò fece con certi argomenti dai quali sarebbe esclusa la pretesa ingenuità dello stesso R.

Le lettere anonime con cui il minacciava lo stesso R. non vennero scritte dal G., ma da alcuni malevoli.

CUNEO. — (Nostre lett., 16 maggio) — (Ebialtino) — **La questione del terrazzo.** — Dopo tante discussioni sostenute con un ardore insolito per la nostra amministrazione, usa da un pezzo a non guastarsi la salute, neanche quando si agitarono le più gravi questioni, anche la faccenda del terrazzo di piazza Vittorio è arrivata ad una soluzione.

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri l'altro, colla maggioranza di un voto ha deliberato l'appalto del terrazzo destinato a congiungere il palazzo Chiapello col nuovo palazzo Delvecchio.

Il tempo galantuomo dirà se fu giustificata l'opposizione in seno al Consiglio sollevata contro quest'opera, che, di fronte ai divisi pareri della cittadinanza, era forse meglio sospendere, in considerazione della nessuna necessità attuale di eseguirla.

— **Fognatura.** — Una deliberazione non meno importante ha presa il Consiglio relativamente alla fognatura della città. Malgrado la costruzione di due tratti di fogna nella piazza Vittorio Emanuele, il modo di dare sfogo alle materie destinate alla fogna, senza pregiudizio della pubblica igiene, era per sempre un problema.

Questo problema è ora risolto mercè gli studi fatti dalla apposita Commissione, che, con dottissima ed accurata relazione del consigliere ing. Soleri, ha proposto la formazione di un campo di epurazione nell'alveo del Gesso a nord-est della città, proposta che fu approvata dal Consiglio.

Contemporaneamente fu deliberata la costruzione di un altro tratto considerevole di fognatura, quello lungo il corso dei Baluardi di Gesso, in base all'elaborato progetto redatto dal civico Ufficio d'arte.

— **Giardino pubblico.** — Poichè siamo al Consiglio comunale, accennerò ancora alla deliberazione dell'apertura di un giardino pubblico nell'incantevole località già occupata dal giardino Dutto sul corso dei Baluardi di Gesso, deliberazione che attende dal buon gusto dell'ingegnere municipale una definitiva esplicazione.

SUSA. — (Nostre lettere, 14 maggio). — (R.) — **Illuminazione elettrica.** — Il nostro Consiglio comunale ha preso in considerazione seria la proposta d'un industriale per illuminare con lampade a luce elettrica la nostra città, appena sarà cessato il contratto per l'illuminazione a olio minerale.

Una Commissione venne nominata per fare i relativi studi e riferire, e già un membro di essa fu ad Aosta per fare osservazioni e rilievi. È naturale il progresso a cui tendono la Giunta e il Consiglio comunale, e ne fanno prova le opere stradali e le proposte continue di miglioramenti. I pochi contrari alla illuminazione elettrica saranno trascinati per forza delle cose stesse e della maggioranza del paese a dare un voto affermativo.

— **Una monaca ferita.** — Mercoledì mattina (11), un vecchio, di statura alta, dalla lunga barba, suonava alla porta dell'Ospedale Civile di qui. Apertagli la porta, chiedeva alla monaca di essere ricoverato all'Ospedale. Richiesto del biglietto d'ammissione, rispose: « Eccolo qui. » E difatti, messa la mano destra nell'interno dell'abito, ne estraeva un coltello aperto, vibrava un colpo al collo della suora di

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Ad un tratto udì un grido della coscienza segnalarle il pericolo che correva lasciandosi andare a quelle malsane fantasticherie. Non erano desse una specie d'infedeltà, di mancanza verso Alfredo?

Ah! perchè l'avevano condotta in quel castello? Il contratto della fabbrica avrebbe potuto conchiudersi tanto bene senza lei! Nell'appartamentino di Parigi la sua mente non si sarebbe rivolta a quei languori biasimevoli che la portavano a disconoscere la felicità acquistata.

— E, dopo tutto, — ella conchiuse, — chi mi dice che sarei stata più fortunata se mi fossi chiamata signora Raoul D'Elstange?

Per non più pensare, Lucia prese un libro e si sforzò di concentrare la sua attenzione nella lettura.

Il provò in totalmente.

Invitata, Lucia non aveva ad occuparsi della vedova. La governante bastava a quell'ufficio che compieva, del resto, con cura esclusiva, un po' tirannica e gelosa.

Ma che dire a quella povera signora che non era quasi più di questo mondo?

Risalita in camera di buon'ora, Lucia riprese la sua lettura. Era colpa dell'autore? Era influenza della notte e del luogo sconosciuto? Non so; ma la mente della giovane era distratta.

Fuori non ci si vedeva a tre metri di distanza. La nebbia era fittissima; nessun lume nel buio del parco e della campagna. Il silenzio si faceva lugubre; l'abbaiare dei cani, le ore che suonavano lente al campanile del villaggio infliggevano alla povera Lucietta una specie di terrore che essa non riesciva a dominare.

Ogni tanto ella udiva il fischio di una locomotiva, leggiero, in lontananza. Quel fischio la rallegrava. Era qualche cosa di vivo, qualche cosa che ricordava il mondo. Era un treno che andava o veniva da Parigi.

Perchè Alfredo non poteva essere in uno di quei treni? Non aveva nulla a fare a Parigi; null'altro che abbracciare il padre, e, dopo visto il povero infermo, avrebbe potuto benissimo avere l'idea di ripartire subito per Sartigules. Poteva essere arrivato alle dieci e arrivare verso mezzanotte. Alla stazione di Breteuil vi erano sempre vetture... Oh! se Alfredo avesse avuto quella buona ispirazione di venire a sorprendere la sua Lucietta!...

Su quella fragile speranza ella decise di non coricarsi prima del possibile arrivo del marito e con persistenza ostinata si concentrò nuovamente nella lettura.

Tuttavia l'orecchio restava attento al minimo rumore; qualche volta lo scricchiolio di un mobile, di una trave del soffitto la faceva trasalire.

— Eccolo! — ella pensava.

No! Consultando l'orologio riconosceva l'errore. Alfredo non avrebbe potuto arrivare in quel momento.

Al castello non prevedevano certamente il ritorno del signor Bardi. Udendo le porte e le finestre chiudersi successivamente le une dopo le altre, Lucietta indovinava a che punto era il servizio dei domestici.

Questi si rinchiudevano poco a poco; ridiventavano liberi dalle cure di quel giorno. Uno di più! Con passi prudenti attraversavano i corridoi, salivano le scale, andavano nelle loro soffitte, e la calma e il silenzio si aggravavano, si facevano vieppiù solenni.

— Che ora è? — si domandò Lucia.

In quel punto suonò la mezza dopo le undici.

— Aspettiamo ancora! Chissà!

E riprese il libro. Con movimento automatico voltava le pagine, seguiva collo sguardo i caratteri impressi, ma non riesciva a comprendere quello che leggeva. La sua immaginazione seguiva un treno che correva sulla via ferrata del Nord. In un compartimento di prima classe ella vedeva Alfredo, steso sul sedile, avvolto in una coperta da viaggio, cogli occhi chiusi, ma coll'orecchio attento ai nomi delle stazioni gridati dagl'impiegati ad ogni fermata. Lo vedeva a Creil entrare al *buffet* e prendere un brodo o una tazza di caffè. Chissà come aveva pranzato in fretta in qualche ristorante della piazza Roubaix!...

Finalmente oltrepassava Clermont, Saint-Just e... — udita il fischio della locomotiva?... — Eccolo a Breteuil!... Scendeva un po' irrigidito dal freddo, saliva nella prima vettura, dava l'indirizzo del castello, e il cocchiere faceva schioccare la frusta e il cavallo o i cavalli partivano scuotendo i sonagli.

— Fra mezz'ora sarà qui, — disse Lucia. — Come è lunga una mezz'ora quando si spera! Ma poi che v'è di positivo in tutto ciò? Nulla, pur troppo! Un romanzo nato nella mia fantasia da un ardente desiderio. Forse mi aspetta una grande disillusione... Alfredo, partendo, non m'ha detto: « A domani?... » Andiamo! proprio è una pazzia! A che serve tormentarsi così? Non farei meglio se, più seria e più savia, pensassi a coricarmi e a dormire? Se passo la notte a questo modo sì che sarò bella per ricevere Alfredo domattina!...

Lentamente, coll'orecchio teso, malgrado quei bei ragionamenti, ella si sciolse i capelli, li aggiustò per la notte, allentandosi apposta, ascoltando sempre.

Mezz'ora dopo mezzanotte!

— Non verrà, — pensò Lucia. — Non avrà fatto in tempo per partire... Suo padre sta forse più male di ciò che la buona Cora credeva.

Improvvisamente una gioia profonda le dilatò l'anima.

— Ah! sapevo bene che sarebbe venuto! — ella disse ad alta voce. — Ne avevo il presentimento.

Aveva inteso la ghiaia del viale scricchiolare sotto le ruote di una vettura.

La carrozza si fermò sotto alla sua finestra. Non v'era più dubbio; era proprio una vettura d'affitto. La miglior prova fu che un momento dopo, invece di voltare dalla parte delle scuderie, essa se ne ritornò dalla parte del cancello. Lucietta intese ancora aprire e richiudere la gran porta del vestibolo; poi dei passi di uomo che, saliti le scale, si dirigevano verso il corridoio dove era la porta della sua camera.

Proprietà letteraria. (Continua).

carità e quindi, tranquillo, se ne usciva, strofinando la lama del coltello sulle maniche del vestito.

Alcuni militari, intese le grida e sapputo che veniva commesso un reato, fermarono il malvagio e lo consegnarono ai carabinieri.

Sappiamo che quell'individuo è un pessimo soggetto e che fu l'ultimo soldato dell'esercito sardo che abbe la vergata.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 18 maggio.

Teatro Carignano. — Giusta quanto fu annunciato, questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Le parti principali sono così distribuite: *Gilda*, signorina Ferrani; *Rigoletto*, signor Pacchelta; *Duca di Mantova*, signor Maina; *Maddalena*, signorina Manfredi; *Sparafucile*, signor Marcini.

Trattandosi d'artisti già conosciuti favorevolmente a Torino, speriamo in un buon successo.

Scuole di accompagnamento Casella. — Domani, giovedì, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo la 9a seduta col seguente programma:

Brahms — Trio in *si maggiore* per piano, violino e violoncello (op. 8).

Bazzini — Quintetto per archi.

L'Otello di Verdi alla Fenice di Venezia. — Il nostro corrispondente veneziano *(Guido)* ci telegrafa in data 18, ore 2.5 antim.:

« Ieri sera al nostro massimo teatro La Fenice ha avuto luogo l'annunciata prima rappresentazione dell'*Otello* di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo è incominciato alle ore 9 precise.

« Il teatro presentava un bellissimo aspetto, quantunque vi fossero numerosi vuoti in platea e nei palchetti di secondo e terz'ordine. Molte ricche e stupende toilette.

« Come sapete, interpretano il capolavoro verdiano il Tamagno *(Otello)*, il Maurel *(Jago)*, Adalgisa Gabbi *(Desdemona)*, il Paroli *(Cassio)*, il Navarrini *(Lodovico)*, Erina Borlinetto *(Emilia)*, Ramini *(Roderigo)* e Limontano *(Montano)*. Direttore d'orchestra il maestro Franco Faccio. Maestro direttore dei cori Carcano.

« Il pubblico ha prestato viva attenzione durante tutto lo spettacolo.

« In complesso piacque principalmente il primo atto, alla cui fine gli esecutori ebbero sei chiamate. Il pubblico volle anche il maestro Faccio all'onor del proscenio.

« Il Tamagno ha entusiasmato alla frase:

Esultate! L'orgoglio musulmano
Sepolto è in mar, nostra e del cielo è gloria.

« Nel secondo atto si chiese il bis del *Credo* di Jago. Il resto passò sotto silenzio. Alla fine tre chiamate.

« Tutto il terzo atto è pure passato sotto silenzio. Alla fine due chiamate.

« Nel quarto atto il pubblico ha bissato l'*Ave Maria* di Desdemona. Questo atto è piaciuto tutto. Alla fine quattro chiamate: all'ultima comparve fra i cantanti anche il Faccio, a cui venne fatta una ovazione.

« Riassumendo, non è stato un successo che abbia destato grande entusiasmo. L'esecuzione per parte del Tamagno, del Maurel e della Gabbi è stata ottima; e piacquero il Navarrini, il Paroli e la Borlinetto. Egregiamente i cori e l'orchestra. Sfarzosa la messa in scena. Furono gustati particolarmente il primo e l'ultimo atto.

« Si giudica che il Verdi non abbia fatto alcuna adesione alla scuola wagneriana, ma sia rimasto sempre lo stesso. Gl'intelligenti hanno apprezzato anche il *brindisi* del primo atto e la *mandolinata* del secondo.

« I vuoti di ieri sera si attribuiscono ai prezzi troppo elevati: perciò questi, alla seconda rappresentazione, verranno diminuiti. »

Delle opere del Verdi furono messe in scena la prima volta alla Fenice l'*Ernani*, l'*Attila*, il *Rigoletto*, la *Traviata* e il *Simon Boccanegra*.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Ieri, alle ore tre e mezzo pom., S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, si recava a visitare l'Esposizione di Belle Arti accompagnata dalla dama di palazzo signora contessa Malaballa di Canale, dal conte Gazelli di Rossana e dal marchese D'Oria.

Era ricevuta dal presidente conte Di Sambuy e dai membri della Direzione.

Compiuto il giro delle sale ed esaminate attentamente le opere d'arte, la Duchessa esternava la sua soddisfazione per l'eccellente risultato della Mostra, nonostante le eccezionali condizioni del corrente anno per la concorrenza dell'Esposizione nazionale artistica di Venezia, e nel tempo stesso faceva i seguenti acquisti:

N. 102 — *Pax vespertina*, del cav. Mario Viani d'Ovrano.
» 126 — *Strada facendo* (marina di Levanto), del sig. Filiberto Petiti.
» 159 — *Pescarenico*, del cav. Ercole Calvi.

La Direzione.

Musica al pubblico. — Domani, giovedì, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom., la Musica dell'Associazione Generale degli Operai darà concerto nel giardino del Valentino presso il *Caet-châlet*.

CRONACA

Mercoledì, 18 maggio.

Una corsa sulla ferrovia Chivasso-Casale. — Domani avrà luogo una corsa con treno speciale su questo tronco ferroviario.

Il treno partirà da Torino, stazione Porta Susa, alle ore 8,15 ant., e seguirà l'orario seguente:

Chivasso, ore 9 — Verolengo, 9,14 — Crescentino, 9,33 — Fontanetto Po, 9,45 — Palazzolo Vercellese 9,53 — Trino Vercellese, 10,11 — Morano sul Po, 10,22 — Balzola 10,28 — Casale Monferrato, 10,40.

Dopo una breve fermata nella città di Casale, alle ore 11,[illegible] si ripartirà da quella stazione centrale per giungere alle 12 a Trino ed alle 12,23 a Crescentino, dove il personale tecnico della ferrovia offrirà una refezione sotto il capannone sul piano caricatore di quella stazione.

La partenza da Crescentino avverrà alle 4,45, con arrivo alle 4,55 a Ponte Dora, alle 5,48 a Chivasso ed alle 6,22 a Torino (Porta Susa).

Per chi si reca all'Esposizione di macinazione in Milano. — In occasione dell'Esposizione internazionale di macinazione, panificazione ed industrie affini, elettricità, igiene, ginnastica, ecc., che avrà luogo domani, 19, in Milano, verranno dalle Ferrovie Mediterranee rilasciati biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti.

Da Torino il biglietto costa (Porta Nuova, via Vercelli): 1a classe L. 24 05 — 2a L. 17 45 — 3a L. 10 70.

(Porta Nuova. Andata, via Novara; ritorno, via Alessandria): 1a classe L. 27 80 — 2a L. 19 50 — 3a L. 11 05.

(Porta Susa): 1a classe L. 24 — 2a L. 16 80 — 3a L. 10.30.

(Succursale): 1a classe L. 22.60 — 2a L. 15 80 — 3a L. 10 15.

Validità dei biglietti: cinque giorni.

Una partita al pallone. — La sfida di L. 100 fra tre dilettanti di Torino e tre di Calliano, annunciata per domenica, 15, e rimandata in causa del cattivo tempo, avrà luogo domani, giovedì, alle ore 4 1/2 pom., nell'apposito locale del giuoco del pallone, in via Principi d'Acaia.

Caduto in Po. — Questa mattina il signor Fubini e il contadino Giacomo Camburzano, abitante alla Madonna del Pilone, si trovavano in barchetta sul Po al guado presso il casotto di Superga. Il Camburzano è un uomo sulla settantina. Come sia non si sa; ma, probabilmente preso da capogiro, cadde in acqua. Il poveretto trovavasi a mal partito, quando fu tratto a salvamento dal sig. Fubini e dal barcaiuolo G. Aiello.

La fine di un cane idrofobo. — Quel cane idrofobo — del quale abbiamo narrato l'altro giorno le triste gesta — è andato a finire a Caselle Torinese, dove fu ucciso a colpi di bastone il signor Vincenzo Gerbino, detto *Matt*, negoziante di cavalli.

Feriti per cause diverse. — All'Ospedale di San Giovanni andarono a farsi medicare:

Rampione ved. Maria, d'anni 43, cuoca, per una ferita d'arma da taglio alla mano sinistra, prodottasi accidentalmente in cucina.

Dellacasa Domenico, d'anni 44, conciatore, per ferite leggere ad una mano, riportate sul lavoro.

Perino Francesco, d'anni 27, meccanico, per ferita lacero-contusa al labbro superiore, prodottasi sul lavoro.

Pioggia pericolosa. — Il brentatore Rossetto Domenico, d'anni 54, andò dal dottor Sala a farsi medicare due lievi ferite al capo, giudicate guaribili in cinque giorni, statagli prodotte dalla caduta accidentale di un pezzo di materiale nel cortile della casa n. 18 in via Garibaldi, dove lavorano alcuni operai imbiancatori.

Caduta. — Il muratore Barbera Luigi, di anni 50, cadde da un ponte di servizio all'altezza di quattro metri nella casa in demolizione di via San Francesco d'Assisi, n. 20, riportando alcune lesioni. I suoi compagni di lavoro lo condussero alla vicina farmacia Avvicca, dove fu medicato, e poscia lo accompagnarono a casa sua nel corso Grugliasco, n. 4.

Arrestati. — Quindici individui per oziosità e sospetti in genere ed un certo S. Michele, autore del ferimento commesso l'altra sera in piazza Madama Cristina in danno di Farò Francesco.

La Casa Pirelli di Milano. — È noto come la Ditta Pirelli e C. di Milano abbia recentemente stabilito il cavo telegrafico sottomarino fra Massaua, Assab e Perim, in guisa da meritarsi gli elogi del Ministero e della Stampa. Ora il Governo italiano ha commesso alla stessa Ditta l'incarico di allestire la rete telegrafica che deve unire 24 fra le nostre isole al continente. La Casa Pirelli, per compiere quest'ultima impresa, emetteva l'anno scorso delle Obbligazioni pel valore di L. 1,500,000; ora, volendo aumentare il proprio capitale da L. 3,500,000 a L. 4,500,000 e dedicare L. 500,000 nella linea del Mar Rosso, emette altre Obbligazioni per L. 1,500,000.

Non v'ha dubbio che questa nuova emissione sarà accolta con sommo favore dai capitalisti, poichè le Obbligazioni si emettono a L. 485 caduna e renderanno annualmente L. 25, nette da ogni presente e futura imposta, assicurate sul pagamento annuo del canone governativo di L. 240.000.

L'onorabilità della Casa Pirelli, da 15 anni proprietaria dell'unico stabilimento italiano per la lavorazione della gomma elastica e guttaperca, è arra sicura del buon esito della nuova speculazione.

Rosalia Oliveri *nata* **Ferrandi**

mancava ai vivi nel giorno 17 corrente; i figli, addoloratissimi, ne danno l'annunzio agli amici e conoscenti cui non fosse pervenuto l'avviso.

La sepoltura avrà luogo alle ore 8 antimeridiane di giovedì, 19 corrente, partendo dall'abitazione in via dei Mille, 38.

I figli: EMANUELE e GIUSEPPE OLIVERI.

Ieri, 17, veniva strappato all'affetto dei desolati genitori l'unico figlioletto **Vincenzino Crida**, d'anni 7, vittima in quattro giorni di inesorabile morbo. Era bello, vivacissimo, intelligente, e mentre già i suoi cari concepivano di lui le più lusinghiere speranze, eccole ad un tratto troncate; e con quale strazio! A così gran dolore non v'ha parola di conforto pei genitori, ma certo un indelebile senso di profondo rimpianto è in quanti conobbero il loro caro angioletto. M. C.

ESTERO

Esposizione di Manchester

II.
(*Vedi N. 136*).

Manchester, 12 maggio.

Dovremmo ora passare alla sala delle industrie chimiche. Fra tutte le scienze, la chimica è quella che ha più progredito in questo ultimo mezzo secolo. Le gradazioni dei colori d'anilina e delle sostanze vegetali sono ricchissime e meriterebbero una menzione, ma, oltrecchè una rivista un po' attenta ci trascinerebbe troppo in lungo e ci porterebbe sul terreno scabroso delle paraffine, delle rosaniline e fors'anche dei metilioduri di metilrosanilina e dei *Funffachchwefelantimonnatrium* (1), le conoscenze tecniche del sottoscritto non sarebbero di sufficiente aiuto al dilettante e tanto meno all'esperto in questo simpatico ramo delle umane conoscenze. Noterò solo di passaggio, perchè un orbo lo vedrebbe, un gigantesco blocco cilindrico d'allume cristallizzato, alto circa 3 metri, del diametro di 2 metri e del peso di oltre 12 tonnellate, già esposto ad Edimburgo l'anno scorso da Peter Spence et sons, Manchester.

(1) *Unicuique suum.* — Al sig. Sowafel siamo debitori di questo interessante corpo composto organico.

Ciò posto, entriamo nella sezione irlandese. È una sezione molto importante nel suo genere. Quest'anno si voleva tenere in Dublino un'Esposizione, ma poi, per cause a cui non fu estranea la politica, si decise di organizzare una Mostra a parte nell'Esposizione di Manchester per le industrie dell'isola di San Patrick, provvedendo così ai proprii vantaggi senza correre il rischio di un fiasco finanziario.

Il ramo che presenta maggior interesse è quello del *whiskey*, della birra e delle sostanze alimentari. Lasciamo parlare le cifre. Nel 1817 l'Irlanda produceva 1,793,000 ettolitri di birra e nel 1886 ne produsse 3 milioni e mezzo.

Il salto non è grande, ma nel 1850, secondo un calcolo approssimativo, si consumava in quell'isola una media di 24 litri e mezzo di birra all'anno per abitante, la popolazione essendo di 6,951,000 anime, e nel 1886 questa media è salita a oltre 51 litri, la popolazione essendo di 4,750,000 anime! Il rimanente si esporta.

L'*irish whiskey*, che in Irlanda si fabbrica da oltre quattro secoli, è noto ovunque si parla inglese. Le statistiche ufficiali calcolano che nell'anno 1885-86 le ventotto distillerie d'Irlanda abbiano prodotto più di 482,000 ettolitri di questa bevanda. E il contrabbando se ne fabbrica anche una quantità discreta.

Riguardo alle materie alimentari, l'Irlanda, dopo l'esportazione della farina di frumento dall'America, ha cessato di essere alla mercè dei raccolti di patate. Tuttavia il raccolto di questa radice nel 1880 fu di oltre 3,000,000 di tonnellate!

L'esportazione del bestiame grasso è anche una sorgente di... grassi profitti. Nel 1886 vivevano felicemente nella verde Erinni 1,263,183 maiali, e l'anno prima se ne erano esportati, solo in Inghilterra, 370,000.

E ciò non farà meraviglia, quando si pensi che nel Regno Unito ogni abitante mangia in media chilogrammi 47.50 di carne all'anno.

È noto che il sistema per uccidere e preparare questi animali ha raggiunto una perfezione quasi scientifica. Una firma di Limerick ne uccide qualche volta 3900 in una sola settimana!

I latticini sono pure esportati in grande quantità, e il burro irlandese non ha bisogno di *réclame*. Nel Regno Unito si consuma annualmente un quarto di milione di tonnellate di burro, che in parte è irlandese: 250,000 tonnellate pare un'esagerazione, ma molte volte accade nei possessi di S. M. Vittoria di vedere un pezzente che getta via sdegnato le fette di pane di cui gli avevano fatto elemosina, perchè non sono *spalmate di burro*.

Nelle industrie meccaniche, ingegneria, ecc., l'Irlanda mantiene un posto onorevole. Noterò il *double quadriform gas light* per fari, inventato dall'irlandese signor Wigham, e che ha una forza di 29,472 candele! La forza dei fari a gas più potenti finora usati non raggiunge le 9000 candele.

Anche l'industria tessile è florida. Data dal decimo secolo, e nel 1300 i pannilana irlandesi si mandavano a vendere a Firenze. In Belfast, centro di quest'industria, dove la popolazione negli ultimi cinquant'anni salì da 63,000 a 230,000 anime, vi sono oltre 75,000 persone che lavorano in manifatture di pannilana.

Non parlo delle trine di Jonghal e Kenmare, perchè tutte le signore le conoscono e gli uomini... non se ne intendono.

Il tempo stringe e non possiamo arrestarci più oltre.

Passiamo alla sala delle carrozze, locomotive, ecc., ecc. La differenza fra i carrozzoni colossali degli antichi signori inglesi, e per es. gli *hansoms* moderni snelli e leggeri coi battenti che si aprono e chiudono automaticamente, fra le diligenze del 1830 e i le tranvie del 1887, può esser facilmente immaginata.

Osserviamo però questo modello di locomotiva. Data dal 1829 e porta un nome storico: *The Rocket*, di Robert Stephenson. Quando fu approvato il progetto della ferrovia Manchester-Liverpool (la prima veramente importante, la distanza fra le due grandi città essendo di 50 chilometri) la Compagnia assuntrice aprì un concorso con un premio di 12,500 franchi per la migliore locomotiva a vapore. Alla scadenza del concorso (ottobre 1829) tre macchine si contendevano il premio. Le prove si fecero sopra una lunghezza di 2450 metri, e le macchine dovevano andare avanti e indietro dieci volte, percorrendo così un totale di circa 50 chilometri.

La *Rocket* eseguì questa manovra in 2 ore e 7 minuti, la sua massima velocità essendo stata di 46 chilometri all'ora; le altre due si guastarono. Il 15 settembre 1830 il duca di Wellington inaugurò la linea. Otto macchine sul tipo della *Rocket* trasportavano le deputazioni e gl'invitati. Il *Times* e i giornali di Manchester e Liverpool di quell'epoca traspirano un giusto orgoglio e un illimitato entusiasmo per questo grande trionfo del genio inglese. Tuttavia, ohimè! non furono rose senza spine. Coll'inaugurazione di quel tronco fu anche inaugurata la lunga serie dei disastri ferroviari. In quel primo viaggio un membro della Camera dei Comuni, nel seguito del duca, fu investito e stritolato da questa medesima *Rocket* festonata, imbandierata, inghirlandata di fiori!!

Oggi accanto alla *Rocket* possiamo vedere le macchine moderne che percorrono 60, 70, 80 chilometri all'ora.

Quale progresso in mezzo secolo!

La *Liverpool and Manchester line Company* del 1830 è ora diventata la famosa *London and North Western Company*, che tiene forse il primo posto fra le Società ferroviarie del mondo, che possiede una rete di 3600 chilometri, di cui 204 chilometri sono a linee triple e 409 chilometri a linee quadruple!

E dopo 57 anni da che il primo passo fu fatto, 280 Compagnie si sono formate, e il capitale investito nelle ferrovie del Regno Unito ammonta a più di 19 miliardi e mezzo di franchi. Nell'anno 1842 il totale delle *entrate* delle strade ferrate era di 104,250,000 franchi; nel 1886 è salito a circa due miliardi! Nel 1831 due treni al giorno correvano da Liverpool a Manchester; oggi ne corrono 150 per settimana, alcuni dei quali fanno il viaggio in 40 minuti.

Osserviamo ora i carrozzoni del 1830. Sono di prima e seconda classe. Le prime classi erano chiamate « carrozze gialle » e sono coperte, le seconde classi erano dette « scatole azzurre » e sono scoperte.

I sedili, molto incomodi, sono disposti come nelle tranvie moderne.

La prudenza dei viaggiatori e l'esattezza dei macchinisti, che oggi formano l'ammirazione del forestiere, non presero *forza d'abitudine* che dopo un lungo, spesso comico, ma più spesso tragico tirocinio.

In un giornale del 1839 leggo che un macchinista in un treno da Manchester a Liverpool, un giorno scorgendo sulla strada, presso i binari, un uomo, col quale aveva una vecchia ruggine, ferma il treno, scende dalla macchina, si slancia su quel disgraziato, gli appioppa una grandinata di pugni, e poi, soddisfatto, risale al suo posto e continua il viaggio... Dovette pagare una multa però... per esser sceso a vie di fatto.

Nel 1840 tre viaggiatori delle « scatole blu » rimasero uccisi per aver voluto saltar fuori dalle « scatole » e correr dietro ai loro cappelli che il vento aveva portati via.

Le disgrazie di questo genere furono abbastanza numerose, finchè si pensò di provvedere anche le « scatole blu » di un tetto conveniente.

Ora l'abitudine è divenuta seconda natura e anche nei paesi più piccoli è difficile trovare un uomo adulto che non abbia fatto *facoltume* il suo *cheap trip* durante le feste di Pentecoste o di capo d'anno.

Aggruppati attorno a questi veneranti ricordi vediamo gli *sleeping-cars*, i *pullmans*, ecc. ecc., con tutte le altre innovazioni del lusso e della comodità moderne.

Andiamo ora a dare uno sguardo all'*Old Manchester*. »

TELEGRAMMI

PARIGI, 17, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — Il conte Münster, ambasciatore germanico a Parigi, a quanto parrebbe, solleva delle obbiezioni diplomatiche a proposito della progettata mobilizzazione di alcuni Corpi d'armata francesi sulla frontiera tedesca.

Questa notizia però va data con tutte le riserve.

Bruxelles, 16 (Ag. Stef.). — Un dispaccio giunto al Ministero calcola gli scioperanti soltanto a 3000. Numerose guarnigioni delle provincie sono consegnate in previsione degli avvenimenti. Il servizio dei treni è organizzato in modo da trasportare 5000 uomini, in qualsiasi ora, sui punti minacciati.

Londra, 17 (Ag. Stef.). — Secondo il *Daily News*, la Russia sarebbe intenzionata di provocare la revisione di tutti i suoi trattati di commercio colle Potenze, senza eccezione.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Il sultano ordinò l'invio di regali e decorazioni ai capi arabi della Tripolitania per stimolare la lealtà delle popolazioni sottoposte alla loro influenza. Si preparerebbero pure altre misure per rianimare il patriottismo e la fedeltà dei musulmani della Reggenza.

Madrid, 17 (Ag. Stef.). — Holguin, ministro della Colombia, venne nominato ministro degli esteri della Colombia. Presenterà le lettere di richiamo il 25 corrente, nello stesso tempo del conte Solms!

Atene, 17 (Ag. Stef.). — La Camera approvò ieri 25 progetti, fra cui la convenzione commerciale austro-greca.

Dispacci da Cala (Candia) annunziano che sono arrivati 3000 turchi. I soldati che maltrattarono i cristiani furono puniti. Ciò calmò l'agitazione; tuttavia regna una sorda irritazione compressa.

Berlino, 17 (Ag. Stef.). — Un dispaccio privato da Pietroburgo annunzia che i principali colpevoli dell'attentato del 13 marzo vennero **giustiziati** ieri.

Koslof, 17 (Ag. Stef.). — I sovrani sono passati ieri da Kinzan, salutati dagli alti funzionari, dai marescialli, dalla nobiltà e dai rappresentanti della città.

PARIGI, 17, *ore* 7 *pom.* (Nostro part.) — Oggi la seduta alla Camera per la continuazione della discussione dei provvedimenti atti a pareggiare il bilancio in disavanzo, fu più calma di ieri.

Il Ministero dichiarò che accettava l'ordine del giorno proposto dal deputato De La Forge, nel quale ordine si proponeva che il Governo e la Commissione del bilancio si ponessero d'accordo nel trovar modo di fare le economie necessarie senza ricorrere a prestiti.

Ma l'ordine del giorno De La Forge fu respinto per diciotto voti.

Così il Ministero è stato battuto, come del resto già si poteva prevedere.

PARIGI, 17, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — **Il Ministero ha rassegnato in massa le proprie dimissioni** nelle mani del presidente della Repubblica, Grévy.

Mons, 17 (Ag. Stef.). — Nessun fatto grave è avvenuto nel bacino del Centro. Nulla autorizza ad affermare che lo sciopero debba estendersi ed assumere un carattere allarmante. Nessun sintomo di sciopero al Borinage.

Parigi, 17 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Apresi subito la discussione sulla relazione della Commissione del bilancio.

Dauphin critica l'attitudine della Commissione e difende il progetto del Governo, svolgendone l'economia. Soggiunge che il Paese ha meno il Gabinetto, più della Commissione, nella verità parlamentare. (*Applausi dalla Sinistra e da alcuni banchi del Centro*).

Parigi, 17 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Bruxelles: Junker ricevette stamane lettere di Emin pascià annunzianti che le disposizioni del re di Uganda sono cambiate. Lascia arrivare ad Emin le merci e permette ai portatori di andare e venire. La strada dunque è aperta dalla costa orientale ed il passaggio della spedizione Stanley è assicurato.

Camera. — Dopo discorsi pro e contro, Rouvier, presidente della Commissione del bilancio, dice che il bilancio del Governo comprende un prestito e l'aumento delle imposte, mentre la Commissione ha ricevuto il mandato di accettare il bilancio senza prestiti, nè aumento d'imposte.

Goblet risponde che il Governo si onora di equilibrare il bilancio anche mercè una nuova imposta. Rimprovera alla Commissione di reclamare riforme irrealizzabili in occasione del bilancio. (*Rumori*) Enumera le riforme intraprese dal Gabinetto. Ricercando la causa del conflitto sollevato dalla Commissione, non la trova nè nella politica interna, nè in quella estera, in cui non mancarono saggezza e fermezza. L'oratore conchiude essere pronto ad accordarsi colla Commissione o a lasciare senza rincrescimento il potere, secondo le decisioni della Camera. (*Vivi applausi*)

Goblet domanda la precedenza nella discussione dell'ordine del giorno dichiarante che la Camera conta sul patriottismo ed accordo tra Governo e Commissione, ed afferma la necessità politica di nuove economie.

La Camera accorda la chiesta precedenza.

Respingesi con voti 275 contro 257 l'ordine del giorno accettato da Goblet e respinto dalla Commissione del bilancio.

Goblet annunzia che il Gabinetto è dimissionario.

Dopo la partenza dei ministri approvasi, con 312 voti contro 143, l'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio.

La seduta è tolta.

Charleroi, 17 (Ag. Stef.). — La situazione è invariata nel bacino di Charleroi.

Vi sono 2100 scioperanti a Châtelet, Pontdeloup e dintorni; però sono calmi. Lo sciopero minaccia di estendersi nel bacino del Centro. Vi fu una collisione stamane alla Croyère fra gendarmi e scioperanti. Due scioperanti rimasero uccisi.

Madrid, 17 (Ag. Stef.). — Il ricevimento a palazzo pel genetliaco del re venne aggiornato in seguito ad una leggera malattia della reggente, che le impedisce di venire a Madrid.

Odessa, 17 (Ag. Stef.). — La regina di Serbia è arrivata stamane. Venne ricevuta dalle autorità.

SPETTACOLI — Mercoledì, 18 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Rigoletto*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Un esperimento pericoloso*, scene. — *Chi non gioca e chi vive si dà pace*, proverbio. — *Il piedino della donna*, monologo. — *Il birichino di Parigi*, commedia. — Serata d'onore dell'attrice P. Gingnoni.
ALFIERI, 8 1/2 — *Satanella*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *I fastidi de un gran sior*, comm.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 1° al 14 maggio all'Ufficio municipale:

(Continuazione vedi n. 136)

Piumatti Pietro, conciat. con Bono Petronilla, oper.
Parola Pietro, tappezziere » Dalbesco Anna, camer.
Masino Biagio, cocchiere » Asseglio V. v. Ferrero R.
Ghirardotti Andrea, mod. » Destefanis Giacinta.
Albano Candido, tornitore » Viotti Rosa, operaia.
Piumatti G. B., impiegato » Varada Melania, negoz.
Rettor Federico Luigi » Antina Maria, cucitr.
Fenoglio Giov., imbianc. » Tullia Rosa, operaia.
Teobaldo Giuseppe, calz. » Gallina Rosa, sarta.
Ponti Vittorio, negoziante » Bianchi Maria.
Del Carretto di M. Carlo » Giovanetti Vittoria.
Natalini Silvio, fabbr. bast. » Vernazza Teresa, cuc.
Goddio Ferdin., impiegato » Fornari Maddalena.
Vercellino Gius. Giov., » Ferrero Maria Car. Cos.
Olivero Giov., computista » Cena Anna Maria.
Bocca Bartolomeo, fumista » Lenzi Anna.
Beccaria Antonio, imp. » Reggo Maria.
Famiano Giov., pension. » Scotti Maria, sarta.
Prola Agostino, falegname » Rollet Maria Caterina.
Griglio Federico, calzolaio » Daghero Clementina.
Gatti Francesco, negoz. » Tavella Marcellina.
Daniele Luigi, capo-mastro » Cavallero Rosa, sarta.
Grassolli Angelo, negoz. » Grassolli Enrica.
Calvi Michele, falegname » Cacciolatto Caterina.
Lazarin Luigi, cuoco » Bortoli Margh., camer.
Poggio Oreste, avvocato » Strada Ida.
Spola Nicola, giardiniere » Politti Rosa, camer.
Gorgerino Carlo, cocchiere » Rubiat-Quia Margher.
Oria Giov. Batt., muratore » Serra Maddalena, cuc.
Michelotti Cesare, tintore » Lombardi Carol., sarta.
Rossero Giovanni, gasista » Conte Margh., cuoca.
Bodeira Gius., iniettore » Clariet Lorenzina.
Wilcox Roberto, propr. » Sobrero Luigia.
Antino Giov. B., imball. » Davico Margh., camer.
Lorenzale Stefano, chan. » Basso Crist. v. Donadio.
Calzia Nicola, negoziante » Calzia Caterina, negoz.
Ferraris Antonio, sarto » Cardone Carolina, sarta.
Lanza Giorgio, segretario » Manganino Petronilla.
Mino Annibale, commerc. » Revelli Rina.
Villani Antonio, negoz. » [illegible] Elena, cameriera.
Miola Giov., lavandaio » Razza Maria, contadina.
Cortassa Giuseppe, liquor. » Tomatis Caterina.
Fasoglio Luigi, trattore » Riccio Caterina.

STATO CIVILE. — Torino, 17 maggio 1887.

NASCITE 9: cioè maschi 5, femmine 4.

MATRIMONI. — Bravo Pietro con Audero Domenica — Costantino Emanuele con Cerrina Giuseppina — Gariglio Gaetano con Giacone-Giacobbe Felicita — Manna Giovanni con Biano Giovanna — Roella Bonifacio con Santiano Luigia — Viano Pietro con Moscotto Maria.

MORTI. — Crida Vincenzo, d'anni 7, di Vercelli. Ramello Severino, id. 40, di Grugliasco, imballatore. Viora Giuseppina, id. 78, di Settimo Torinese, agiata. Gariglio Madd. n. Vassarotti, id. 77, di Piobesi, negoz. Forneris Teresa n. Gazzera, id. 49, di Savigliano. Dogini Ferdinando, id. 81, di Gonzaga, negoziante. Oliveri Rosalia n. Ferrandi, id. 70, di Vercelli, agiata. Longo Giovanni, id. 27, di Ferrere d'Asti, bracc. Prina Giovanni, id. 20, di Torino, bracciante. Pantaleo Cesare, id. 51, di Torino, filatore. Serra Domenica n. Volpe, id. 67, di Pianezza, cont. Rovei Giovanna, id. 33, di Torino, sarta. Corona Giuseppe, id. 26, di Vignale.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 16, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, *Direttore.*
BELLINO GIUSEPPE, *gerente.*

La famiglia della compianta

Bottero Caterina

porge sinceri ringraziamenti a tutti quanti presero parte alla dolorosa perdita, e prega di condonare le dimenticanze che in così dolorosa circostanza si fossero inavvertentemente fatte. 2103

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LETANG

II. — I tre amici.

(Seguito)

— Ah! — disse Chaponot; — per quanto lusinghiera possa essere l'amicizia di un uomo brutale come il tuo Gian Miseria, in quanto a me dichiaro preferire stargli lontano.

— Ma, insomma, — riprese Brisaille, — quando non fosse che per curiosità o per soddisfazione del nostro amor proprio, molto maltrattato in questa malaugurata giornata, io vi esorto a non rimanere più a lungo in questo buco, dove abbiamo l'aria di nasconderci. D'altronde Gian Miseria è un essere solitario, taciturno, malinconico, che rifiuterà, ne son certo, le nostre più belle e più generose proposte. Dunque non avete da temere di averlo ai fianchi tutta la notte, ed io vorrei ben sapere chi può essere la bella giovinetta che pareva sorvegliare in lontananza. Dio! se la bella Maria conoscesse l'avventura!...

— La bella Maria? — domandò Gerolamo spalancando gli occhi.

— Sì; una bella donnina che s'interessa molto a Gian Miseria.

— Diavolo! — esclamò il grosso cantore; — ci troviamo dunque in pieno intrigo amoroso. Ma non è un buon terreno quello per noi; rinunziale, amico Brisaille.

— Ne ho avuto parecchie prove oggi, — borbottò fra sè Brisaille; poi, rivolto agli amici: — Ma non abbiamo ancora finito di chiacchierare? — egli disse. — Andiamo, seguitemi.

Si diresse verso la porta maggiore della chiesa di San Paolo, dove si vedeva sempre l'alto profilo di Gian Miseria, immobile e pensieroso.

Panaffe e Chaponot seguirono, a braccetto, il loro amico, senza premura e senza entusiasmo.

— Abilità! — disse Chaponot all'orecchio di Gerolamo.

— Prudenza! — rispose Panaffe all'orecchio di Ilario.

A quel modo scortato e appoggiato, Brisaille si avvicinò a Gian Miseria, sempre assorto nelle sue amare fantasticherie.

— Ebbene, Giovanni, — disse Brisaille colla voce più dolce e più graziosa che potè trovare; — abbiamo dunque protetto l'innocenza oltraggiata e punito ingiustamente tre poveri diavoli che, in fin dei conti, non avevano poi ancora fatto nulla di male?

Gian Miseria trasalì e, rialzando lo sguardo, lo fissò sull'individuo che gli parlava.

— Brisaille! — esclamò riconoscendolo. — Che vuoi? che reclami?

Lo sguardo era duro e la voce fiera.

— Intendiamoci bene, — si affrettò a rispondere Brisaille; — non voglio nulla e non reclamo nulla. Desidererei soltanto fare una piccola osservazione riguardo alla fanciulla...

— Zitto!... — interruppe violentemente Gian Miseria. — Ero là, dietro a quella colonna, e ho visto ed inteso tutto! Ascoltate, — egli proseguì; — se accadesse mai che uno di voi insultasse ancora quella bambina, non fosse che collo sguardo, lo schiaccierei come un verme ai miei piedi.

— Bisogna dire che Brisaille sia un gran testardo, — mormorò Chaponot all'orecchio di Panaffe; — averne proprio voglia di udire o di farci udire quei discorsi!...

— Se sapessi che rabbia sento dentro di me! — rispose Panaffe a bassa voce; — e se quel Gian Miseria non fosse così alto e robusto e se mi sentissi nel mio stato normale, ti assicuro che troncherei presto quell'umiliante e inutile colloquio.

— Troppi « se », caro mio, — conchiuse Chaponot. — Stiamo tranquilli.

— Eh! eh! — continuò imprudentemente Brisaille; — senza dubbio una nuova avventura quella giovinetta; se la bella Maria lo sapesse...

Il disgraziato non ebbe tempo di finir la frase. Gian Miseria abbattè pesantemente la mano sulla spalla di lui e lo fece indietreggiare.

— Senti, Brisaille, — gli disse con spaventevole risoluzione; — se Maria apprende mai l'avventura di questa sera, ti strangolo come un cane.

— Sta tranquillo, sta tranquillo, Giovanni, — disse il povero diavolo, — sarò muto come un pesce. Ma non andare in collera e parliamo sul serio. Sai bene che non sono tanto sciocco da andare a portai volontariamente frammezzo ai tuoi affari. Sai che sono un povero spensierato, il quale non ama il malumore e non desidera che l'allegria. Ho un'avversione profonda per tutti gl'intrighi che causano fastidi, che impediscono di dormire e che possono produrre liti e dissensi. Amo la pace, io, e la mia tranquillità. Perciò volevo farti una proposta, una proposta allegra, s'intende. Sono ricco, ho le tasche piene d'oro e d'argento; la notte incomincia appena e abbiamo tempo a divertirci; vieni con noi...

Gian Miseria abbandonò la spalla di Brisaille e fece un energico gesto di rifiuto.

— No, — egli disse, — stanotte devo essere solo... Andatevene.

Brisaille e i suoi due amici non se lo fecero ripetere e si allontanarono senza voltarsi indietro. Quando furono abbastanza lontani, Gerolamo e Chaponot cominciarono a canzonare il povero Brisaille sui risultati della sua ambasciata. Questi replicò scherzando sui loro terrori, e tutti insieme entrarono nei vicoli oscuri colla ferma intenzione di trovarvi avventure più piacevoli e più divertenti della precedente.

Rimasto solo, Gian Miseria s'avvolse nel gran mantello, si guardò d'attorno, e, ben sicuro di non essere spiato da alcuno, lasciò la porta della chiesa, attraversò rapidamente la strada e andò a fermarsi davanti al palazzo di Kergaël, sull'angolo delle vie Saint-Antoine e des Tournelles.

Nel palazzo vi era gran movimento; numerosi servi in gran livrea andavano e venivano affaccendandosi per gli ultimi preparativi di una grande festa.

La facciata dell'aristocratica dimora cominciava ad illuminarsi, e la plebe, affollata in istrada, guardava ammirata e faceva i commenti.

Gian Miseria stette qualche minuto in osservazione, poi prese per la via des Tournelles e filò lungo i muri del parco che si stendeva dietro al palazzo di Kergaël fino all'incontro di un altro palazzo appartenente alla famiglia di Crolzmare.

— Nulla d'insolito, — mormorò Gian Miseria affrettando il passo. — Ritornerò a mezzanotte.

Proprietà letteraria (Continua).

Comune di Pianezza

È vacante il posto di **segretario comunale** e catastaro, con annuo stipendio di L. **1200**, alloggio e proventi diversi.

Gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco le loro domande documentate entro il corr. mese, e sarà preferto colui che abbia già servito in tale qualità presso altro Comune o fatto analogo tirocinio.

Per le altre condizioni rivolgersi all'Ufficio comunale. C 2152

Pianezza, 10 maggio 1887.

Il ff. di Sindaco RAPELLI.

SAN GENESIO

Premiato stabilimento idro-minerale climatico con bagni, pensione e ristorante. Facilitazioni per famiglie e lungo soggiorno. — Recapito in Torino, *Hôtel Trombetta*, N. 2. C 1990

Sino al 30 maggio

si accettano offerte in aumento al prezzo di L. 18,500 proposto per la Villa n. 188 detta il *Ciabot*, reg. Rosalie, a 20 min. dalla Madonna del Pilone, dal sig. BOSIO, via Principe Amedeo, 87. C 2049

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardarobe, comò*, ecc., in via **S. Quintino, n. 11, piano terreno**, nei giorni **20** maggio e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1046

Aumento di sesto.

Con verbale d'incanto oggi seguito, la **casa** propria dell'Associazione di carità a pro dei giovani poveri ed abbandonati, eretta in Torino, e cortile annesso, della complessiva superficie d'are 5,34, situata in Torino nel Borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 11, facente parte dell'isolato n. 21, distinta in mappa col parte del n. 13 e 46 1/2 nella sezione 17, descritta nell'avviso d'asta 5 marzo 1887, **venne deliberata** all'ultimo miglior offerente, signor Cibrario Angelo, per L. **81,200**.

Si avverte che il termine utile per far **l'aumento del sesto** su detto prezzo scadrà alle ore **12** meridiane del giorno **25 maggio corrente**.

Torino (via della Basilica, n. 1), 10 maggio 1887.

200 VACCARINO PIETRO, not.

Vendita di mobili.

Venerdì 20 corr. e successivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in Torino, **via Roma, n. 33, piano 2°, si venderanno** una quantità di mobili uso abitazione, cioè: *Letti, comò, tavole, sofà, sedie, seggioloni, armadi, colonne, quadri ad olio antichi e moderni, pendole, specchi*, ecc., per contanti.

Il perito

2101 G. GIULIETTI.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e tel rie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:

Alloggi di **2** ed **3** membri al piano;

Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 1970

Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Grande locale

in piena luce uso laboratorio od officina, **d'affittare al 1° luglio**, di oltre 200 mq.

Corso Re Umberto, 30. 2070

GRANDE LOCALE

d'affittare al prez., con grandi cantine ed a grande cortile, adatto a qualunque industria, forza idraulica di 8 cavalli ed una caldaia a vapore di 25 cavalli. Casa Clerici, via Cottolengo, 20, al Martinetto. C 2058

Da affittare grande locale

con uso a vetri, di mq. 100 adatto per stamperia, litografia e laboratorio di qualunque genere, con altri membri ad uso alloggi e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via S. Lucia, 2. 2102

D'affittare alloggio a terreno di **10 ambienti**. — Palazzina corso Siccardi, n. 13. C 1987

D'affittare al VIGNOLO, presso Stresa, *Lago Magg.*: bella **villa** signorilmente mobigliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi al Fr. BOLONGARO, *Albergo Reale*, **Stresa**. C 2?7

D'affittare al 1° luglio: Alloggio al 2° piano di **4** eleganti camere, di cui una sala, con balconi e finestre sul corso, ampio panorama della collina, acqua pot., gas ed impiantati. L. 560 annue. — Corso Lungo Po, 22. C 2151

In PISCINA (Pinerolo)

D'affittare per la stagione estiva **4** camere civilmente mobil., cucina, grande cortile, giardino, uva, ecc. Dirig. al propr. prof. Prenelli. C 2125

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 novembre*. Clima temperato, aria saluberrima, ampio orizzonte. — Per informazioni rivolg. al *Caffè Fiorio*, portici di Po. C 2070

Richelta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro. — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. **Via Cernaia, 3**, TORINO.

Istituto Rota. ... — Piazza Carlo Felice, ... via Lagrange, 40, Torino.

Tre grandi locali

al sottopiano ad uso di magazzini o laboratorii, *d'affittarsi al presente*, in via S. Teresa, 11. C 2?2?

Bagni di mare del Nord

e stazioni climatiche.

Sylt — Marienlust — *Westerland* — Wenningstedt

Biglietti diretti per la stagione con **validità di 45 giorni** da tutte le grandi stazioni direttamente per Westerland.

La riviera, lunga circa **40 chilometri**, quasi a linea retta, è la più bella di tutto il mondo: permanente frangimento delle onde.

Vita senza soggezione. Medici prezzi diminuiti di 1/3 fino al 1° luglio e dal 1° settembre negli alberghi e negli alloggi privati.

Culto Evangelico e Cattolico.

Ufficio postale e telegrafico.

Descrizione chiara ed illustrata in la *brochure* del **Bagno di Sylt** si trova in qualunque libreria. — Prezzo **50 Pfg. (60 cent.)**.

Prospetti ed orari *gratis* trovansi presso le filiali della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER**, e presso tutte le Agenzie di viaggi di **CARLO RIESEL**, ed anche presso la H 1934 G

Direzione dei Bagni di mare in Westerland-Sylt.

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in Torino dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 20, oppure in Orbassano dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1999

Per sole L. 550: Villa uso società, mobiliata e annessi a nuovo, presso Torino, d'affittare. Dal rag. G. A. Polati, via Pr Tommaso, 12. 1828

Per villeggiatura

Alloggio mobiliato d'affittare in **Garessio.** — Recapito via Massena, 1, dal portinaio. C 2170

VILLA bellissima **da vendere.** Comodissima per gli abitanti di Torino. — Dirigersi all'ufficio notarile signor cav. DEVALLE, via Arsenale, n. 2, piano secondo. 2128

Si acquisterebbe

Villa signorile con vasto giardino ombreggiato e vigna, in posizione amena e salubre, nei dintorni di Torino.

Scrivere al N. 26 e 1952, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere in Grugliasco

Palazzina con giardino.

Rivolgersi ivi ai capimastri Fratelli Serratrice, ed in Torino allo studio del geom. CAVALLO, via Botero, n. 18. 2149

Da vendere in Moncalieri

Casa di tre piani, posizione centrale, Piazzetta Re Umberto I. Prezzo conveniente.

Dirigersi sig.r Vermano-Gerini. **Moncalieri.** 2161

DA VENDERE anche con permuta: **Palazzina** con grande giardino, tramway sul luogo. — Rivolg. Orologieria CESA, via Roma. 1110

Da vendere Case di reddito da 30 a 300 mila lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 4 a 200 g.te e **terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Polati, via Pr Tomm.o, 12. 1093

Da vendere

terreno prativo irriguo, fabbricabile, in Torino, fuori barriera del Martinetto, di ett. 13 circa. — Rivolgersi al notaio G. CANTU', in **Ciriè.** C 2110

Da rimettere

avviatissimo negozio nel centro di Torino, in generi alimentari e da vino. — Dirigersi via Gaudenzio Ferrari, 2, da ALLOATI, perito giurato. 1917

Camposanto di Torino.

Si desidera comperare nella prima ampliazione un piccolo tratto di terreno per costrurvi un sotterraneo a due posti.

Rivolgersi al not. Teppati, via Arsenale, 6, Torino. 2201

Cedesi

Drogheria bene avviata con spaccio di liquori e vini, in primaria posizione, pel ritiro dal commercio.

Scrivere al N. 16 e 1870 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

FUMATORI.

Il magazzino di specialità in qualsiasi articolo pei fumatori, in Torino di Donatti Leopoldo, portici della Fiera, n. 22, rimpetto ai Fr. Fanighetti, è il più a buon mercato nei prezzi, 25 0/0 meno di qualsiasi altro negozio della città. 1930

Provvedetevi tutti

della **Polvere della birra** che con facilità ottenete un'eccellente birra del costo di soli c.mi 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2 30. Spedizione per posta L. 3. — Dirigersi al Deposito **Soave e C.**, via Lagrange, 10, Torino.

All'ANCORA Grande deposito di tulli, pizzi, velette bionde, nastri, velluti e seterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. Angolo via Garibaldi e S. Tommaso, Torino. C 2???

Occasione favorevole

Una bella pariglia di cavalli sauri, eleganti, di veloci andature, trovansi a vendere in via dei Mille, 24. C 2198

Cercasi **Bigliardo** d'incontro, ma in buono stato e di foggia moderna. — Portinaio via ..., corso Vitt. Em. C 2??

Pianoforte PARIS, buon prezzo, Via Bertola, num. 9, dal portinaio. 2?05

Società per la lavorazione della Gomma elastica e della Guttaperca PIRELLI E C.

Accomandita per Azioni — Capitale L. 3,500,000 — Sede in MILANO

L'Assemblea degli Azionisti nell'adunanza 24 aprile 1887 ha deliberato:

1. Di distribuire un dividendo di L. 50 sulle 5000 azioni liberate e L. 4 53 sulle 20 0 di ultima emissione per interessi maturati a tutto 31 dicembre p. p. (1);

2. Di aumentare il capitale da L. 3,500,000 a L. 4,500,000 mediante emissione di altre 2000 azioni da L. 500 caduna.

(1) Il pagamento del dividendo verrà effettuato dalla **Banca Generale**, sede di Milano, a partire dal 1° giugno prossimo e nelle ore dalle 11 ant. alle 2 pom. Gli azionisti sono pregati di consegnare in tale occasione i proprii titoli per esservi indicato l'aumento di capitale. I titoli potranno essere ritirati dopo dieci giorni.

NUOVE EMISSIONI.

OBBLIGAZIONI. — In seguito alla Legge N. 4312 (Serie III) in data 13 febbraio 1887 di concessione alla Ditta Pirelli e C. per l'immersione già seguita e per l'appalto ventennale di manutenzione di cordoni telegrafici sottomarini nel Mar Rosso fra Massaua-Assab-Perim, vengono emesse 5000 Obbligazioni da L. 500 caduna.

Tali Obbligazioni sono emesse a L. 485 caduna, fruttando l'interesse annuo di L. 25 nette, e sono rimborsabili alla pari in anni 20 per estrazioni semestrali.

La sottoscrizione avrà luogo dal 15 al 31 corrente maggio.

AZIONI. — L'aumento del capitale sociale da L. 3,500,000 a L. 4,500,000, stato deliberato in Assemblea 24 aprile p. p., si effettua mediante emissione di 2000 Azioni da L. 500 caduna *da sottoscriversi dal 1° al 15 giugno p. v.* Le sottoscrizioni delle Azioni e delle Obbligazioni si ricevono presso la Banca Generale alle sue sedi di Milano-Roma-Genova.

Norme per la sottoscrizione.

1. Gli Azionisti **avranno diritto di prelazione** nella sottoscrizione tanto delle Azioni (in ragione di due Azioni nuove per sette vecchie, o di una per quattro fino a sei) quanto delle Obbligazioni (in ragione di tre Obbligazioni per sette Azioni possedute, o di due Obbligazioni per cinque Azioni fino a sei, o di una Obbligazione per tre Azioni fino a quattro). — I possessori di Obbligazioni emesse in seguito alla precedente concessione per la immersione e manutenzione di cavi sottomarini nel Mediterraneo ed Adriatico avranno del pari prelazione, dopo gli Azionisti, nella sottoscrizione delle Obbligazioni in ragione di una Obbligazione nuova per ognuna delle vecchie possedute. Il deposito delle Azioni e delle Obbligazioni dovrà essere fatto presso la Banca Generale nelle sue sedi di Milano, Roma e Genova all'atto della sottoscrizione. Per le Azioni la sottoscrizione è **alla pari**, e per le Obbligazioni al prezzo di L. 485 (quattrocentottantacinque) caduna.

A prova del possesso delle Azioni e delle Obbligazioni saranno accettate anche le ricevute di deposito rilasciate da altri Istituti di credito aventi sede nella stessa città dove viene fatta la sottoscrizione. Tali ricevute dovranno portare i numeri dei certificati delle Azioni e delle Obbligazioni che rappresentano.

2. Salvo riduzione, gli Azionisti possono optare per un numero maggiore di Azioni, pagando su ciascuna un premio di L. 200 (duecento) da passare ad aumento del fondo di riserva, e tanto gli Azionisti, quanto i detentori di Obbligazioni potranno optare per un numero maggiore di Obbligazioni della quota ad essi spettante al prezzo di L. 485 (quattrocentottantacinque) caduna.

3. Fermo il diritto di prelazione agli Azionisti, e salvo riduzione, la Banca Generale, durante gli stessi periodi di tempo (cioè dal 15 al 31 maggio corrente per le Obbligazioni, e dal 1° al 15 giugno p. v. per le Azioni), riceverà anche le sottoscrizioni da parte di non detentori di Obbligazioni e di non Azionisti, tanto per Obbligazioni a L. 485 (quattrocentottantacinque) caduna, quanto per Azioni col premio di L. 200 (duecento) caduna.

4. All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato l'importo di tre decimi sulle Azioni, e la prima rata di L. 85 per ogni Obbligazione sottoscritta, nonchè il premio per i casi previsti nei numeri 2 e 3.

I versamenti successivi sono fissati come ai piani d'emissione uniti alle schede di sottoscrizione, che si possono avere alla sede centrale della Società, via Ponte Seveso, 10, ed alle proprie filiali, in *Milano*, via Monte Napoleone, 11; in *Torino*, via Roma, 4; in *Roma*, via del Corso, 298; in *Napoli*, via Fontana Medina, 47, nonchè presso la Banca Generale, sedi di Milano, Roma e Genova.

Milano, 10 maggio 1887.

L'AMMINISTRATORE

2168 **Ing. G. B. PIRELLI.**

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 giugno

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in 24 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia**, 808

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

2 — CORSO PALESTRO — 2

VINI SARDI

Vernaccia vecchia di Oristano

Moscato - Malvasia - Nasco - Girò - Monica

Ogliastra e Campidano.

Modici prezzi — Servizio a domicilio.

2091 *Il proprietario* **Giovanni Nicolai.**

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontrastata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la rapida guarigione dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artritidi, lombaggini, callosità, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la proprietaria **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.

L. **10,50** *al metro*, L. **5,50** *al mezzo* e L. **1,20** *la scheda*, franca.

Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione **la firma a MANO** Galleani

Nuovissima raccolta di disegni artistici

per RICAMO, di L. LAVINI.

Oltre 50 tavole a colori diversi in elegante copertina — Eleganissimo alfabeto con fiori per lenzuola in grandezza naturale; altro dello stesso stile per federette e per tovaglie — Un assortimento di disegni per biancheria d'ogni genere — Alfabeti-Economici — Cifre intrecciate — Disegni per tappeti, per pantofole, ecc. Lavori in bianco e a colori, tutti nuovissimi, originali, non riprodotti da alcun giornale. — Grazioso regalo a signorine. L. 3 *franco*, con inoltre altro piccolo Album per lavori di punto di marca, in bianco od a colori coll'uncinetto. — Alfabeti e disegni.

CARLO MANFREDI, via Finanze, 8 e 5, Torino. 1920

NUOVI MOTORI A GAS

123 *verticali ed orizzontali*

(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE

Piazza Bodoni, 1, Torino.

Torino - Via Roma, 2, vicino piazza Castello - Torino

Si è aperto un grande emporio di VENTAGLI con vendita a prezzi di fabbrica

VENTAGLI DI VIENNA da L. 0,10 a L. 100 *Non si teme* **concorrenza.** 2?82

BIGLIARDO

da vendere. — Dirigersi a Villa Monteremolo, **Moncalieri.** 1927

Stabilimento Med.-Chirurgico Dentistico del chirurgo *DEMATEIS ENRICO* TORINO — Via S. Tommaso, 4 — TORINO 1847

Impieghi - Personale - Occupazioni

CERCASI

giovane contabile con bella calligrafia, che conosca il francese, per **primaria Casa commerciale.**

La medesima Casa occuperebbe inoltre

apprendista

età anni 17.

Scrivere alle iniziali **H 2147 C**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi socio con **30m.** lire per dare maggior sviluppo a buona industria.

Scrivere al N. 32 e 2145, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi

per una fabbrica da panno importante un abile capo-lavorante garzatore, capace di garzare per bene i panni lana lisci di ogni specie. — Inutile presentarsi senza buone referenze.

Scrivere alle iniziali **H 2121 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Ricercasi per una Casa di pellami all'ingrosso giovane istruito e che abbia già qualche cognizione in tal genere di commercio. Serie ref.

Offerte al **N. 40 e 2050 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Ricerca d'impiego. Giovane svizzero, ventiduenne, pratico del commercio, che può tenere la corrispondenza in francese, inglese e tedesco, che conosce la contabilità (partita doppia), che ha qualche nozione della lingua spagnuola e dell'italiana, cerca impiego in Italia per perfezionarsi nella lingua. Pel principio modiche pretese. Buona volontà ed assiduità. Referenze di primo ordine.

Scrivere alle iniziali **H 2021 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Una Casa di Milano in - Formaggi - **cerca viaggiatore.**

Sarà preferito chi ha già trattato l'articolo formaggi e conosca le lingue estere.

Chi aspira al posto deve essere pronto a presentarsi a Milano senza che la Casa s'impegni prima ad assumerlo.

Saranno prese in considerazione solamente le offerte che daranno referenze ed i più minuti dettagli sull'aspirante.

Dirigere le offerte **X. Y. Milano**, fermo in Posta. 2172

Per la piazza di Ginevra

e dintorni cercansi **rappresentazioni** alla commissione di Case serie di qualsiasi genere all'infuori dei liquidi.

Scrivere alle iniziali **H 3877 X**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Ginevra.** G 2109 G

Viaggiatore

di primaria fabbrica di Milano desidera collocarsi presso buona Ditta di Torino.

Scrivere fermo in Posta A. M. M., Torino. C 2150

Avvocato patrocinante in Torino, con lunga pratica d'affari ed ottime refer., cerca ragguardevole amministrazione. Offre cauzione ove del caso.

Scrivere al **N. 42 e 1947 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Un giovane

che è stato vari anni in una Banca cerca posto di contabile o cassiere facendo un mese gratis. — Scrivere in Posta A. Z., Torino. C 2107

Giovane desidererebbe prendere lezioni d'*italiano* dando in cambio lezioni di *francese* o di *tedesco*. — Offerte al N. 27 e 1966 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Traduzioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* e dal *francese* a prezzi modicissimi.

Rivolg. al sig. Avidano Giov., presso il R. Museo Industriale. C 1935

Sono disponibili per la direzione di Aziende Agrarie o Agenzie di campagna persone provette e serie.

Scrivere al N. 34 e 2004, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Orario Ferrovia Torino-Rivoli 2174

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,600,000.

Sede centrale TORINO.

Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 - 6,40 - 9,40 - 10,05 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4 - 5,55 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,35 (feriale) - 7,50 - 9,00 (festivo).

Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,00 - 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,43 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,37 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,50 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,15 - 6,55 - 7,55 - 9,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 - 6,55 - 7,36 - 8,26 - 9,04 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 1,26 — *Pom.* 1,16 (feriale) - 2,26 (festivo) - 3,06 - 3,46 - 4,26 - 5,00 - 5,55 - 6,34 - 7,11 - 8,04 - 8,14 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Omnibus *in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana, Villarbasse.*

DOMENICA **15** Maggio esce

CRI-KRI

Giornale Umoristico - Satirico - a Colori

CINQUE CENTESIMI il numero

Cent. 5 il NUMERO — Si pubblica ogni DOMENICA

L'unico giornale umoristico di **8** pagine, illustrate a colori così **bello e così a buon mercato.**

Chi manda lire **TRE** all'Editore **E. PERINO**, Via del Lavatore, 88, **ROMA** - sarà abbonato per un Anno (52 numeri) e riceverà in **premio** per il valore di lire TRE in romanzi moderni e più celebri, illustrati. 2120

TRE CORONE. La stampa nazionale ed estera predice - Splendido successo - a questo nuovo interessantissimo romanzo di Ciella nob. Vitaloni che sarà stampato in edizione di lusso, illustrata, formante un volume di oltre 700 pagine. I buongustai si affrettino a dirigere L. 3 e cent. 80 in vaglia postale per compra e spedizione del predetto romanzo, nel quale troveranno purezza di lingua, fatti molto sollecitanti.. e veramente degni d'esser letti perchè del più alto interesse.. e.. ma non vogliamo dir di più! - a buon intenditor poche parole! - Le domande vanno dirette alla Società degli Autori inediti riuniti di Parigi, via Venezia, 6 A., p.° 2°, Roma. 2142

DEPURATIVO

del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo Depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il joduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 5, mezza L. 3. Bottiglia jodurato L. 10, mezza L. 6. Per due bott.: Semplice L. 18, Id. jodurato L. 18.

Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1181

Farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholler, 14, Torino. 578

Preparazione speciale

dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.

Nutrimento tonico ricostituente. Usansi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle malattie gravi, nella debolezza generale, nelle diarree, nell'impoverimento del sangue, nella convalescenza. — Peptone L. 4 - Vino di Peptone L. 2 50.

Vino di china-china. Tonico, eccitante, digestivo, L. 2 e 4. — **Vino-china** con noce vomica, con pepsina, con ferro, ecc.

FUCILI CENTRALI indispensabili a chi ama le comodità. Essi sono leggeri, solidi e pratici e si smontano colla maggior facilità. Merce di prima scelta e prezzi ultimissimi, presso **L. GIACOSA e C.ia**, fabbrica d'armi, via Ospedale, n. 10, Torino. 1582

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Depositi in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 181

R. Economato Generale DEI BENEFIZI VACANTI DI TORINO.

Affittamento

per la durata di anni **nove**, a partire dall'11 novembre 1887, di due **Cascine** dipendenti dal beneficio economale di **Casanova** in territorio di **Carmagnola**, l'una di ettari 105.50.45, pari a giornate 277, tav. 70, e l'altra di ettari 94.92.87, pari a giornate 249 tav. 34. L'incanto seguirà col metodo di candela vergine, e si terrà nell'ufficio del R. Economato predetto in Torino (piazza Maria Teresa, n. 8) alle ore **10 ant.** del **24** corrente mese. Le offerte dovranno farsi in aumento all'annuo prezzo di L. **6216** quanto alla prima Cascina e di L. **5577** quanto alla seconda. 1946

Condizioni dell'asta e capitolato visibili in *Torino* nell'ufficio del R. Economato predetto; in *Casanova* e *Savigliano* presso gli Agenti economali; in *Alba, Cuneo, Fossano* e *Saluzzo* presso i Regi Subeconomi, ed in *Carmagnola, Carignano* e *Poirino* presso gli Uffici comunali.

Loèche-les-Bains *Vallese - Svizzera* — 1415 m.ri al disopra del livello del mare **Hôtel des Alpes.** Casa di primo ordine con **cento camere.** — Stabilimento di bagni, inalazioni, polverizzazioni, idroterapia. — Clima eccellente, vista e passeggiate stupende. — Passaggio della Gemmi per l'Oberland Bernese. Vettura dell'albergo alla stazione di Loèche-Souste, linea di Brigue.

Apertura 25 maggio. — Prezzi modicissimi.

Per informazioni rivolgersi ai proprietari L. BRUNNER fr.i a **Loèche-les-Bains.** C 2118

Incanto volontario.

Nel giorno **23 maggio 1887** e seguenti, dalle ore **9** alle **12** antim. e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino**, *piazza Emanuele Filiberto*, n. 5, il notaro VACCARINO procederà alla vendita per pubblici incanti degli oggetti d'oro, argento e mobili d'alloggio compresi nell'eredità della sig.a CAROLINA CUSTODI vedova GIANI, per incarico degli esecutori testamentari. 2187

Villa in sito amenissimo

sopra Reaglie, del reddito in media di L. 1200, si cede per sole L. 14,500, con tutto il ricco mobilio di 14 stanze, attrezzi, vasi vinari, ecc. (*In ogni caso si affitta anche per la campagna*). — Rivolg. al ragioniere Vaccari, via Santa Chiara, n. 6. C 2126

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, *châlet* pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,600 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Marconi, 2, Torino. 1769

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

OLIO VERNICE Impregnante, Antisettico ed Idrofugo per la conservazione dei Legnami, Corde e Tele e contro l'umidità dei muri.

Unico prodotto conosciuto veramente efficace per la conservazione dei pali delle viti e di tutti i legnami interrati ed esposti alle intemperie.

Recipienti di ferro per l'impregnazione dei pali.

Referenze ed attestati di primissimo ordine esteri e nazionali.

Diffidare dei diversi Carbolineum che si trovano in commercio.

Si spediscono gratis a richiesta circolari e stampati. — Badare al nome ed alla marca di fabbrica.

NATALE LANGE, via Juvara, 16 bis, TORINO

Rappresentante, depositario generale per l'Italia.

KRUMIRI alla vaniglia - ASTABESI al cacao.

Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1, da 4 dozz. L. 1 90, da 8 dozz. L. 3 75. — Fabbricante **P. GABUTTI**, confettiere, via Po, 46, *Torino*. Con 50 cent. franco nel Regno. 2144

VÉRITABLE COGNAC ALEXANDRE MATIGNON & COMP. COGNAC.

Agents demandés. H 2112 G

Per la cura delle

ACQUEMINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque concesside per intraprenderne la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paiese.** 1??

Cucine economiche

per famiglie

del miglior sistema.

Oltre 2000

furono già messe in opera dalla Ditta.

Tutti gli attrezzi per la cucina.

Prezzi fissi - Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.

CARLO SIGISMUND 1878

38, corso Vittorio Emanuele, Milano e 9, via Provvidenza, Torino.

LUCENTINA SOLARE

Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero

Adottato dal Municipio di Torino ed in uso al R. Arsenale.

Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.

Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso

F. DAVIS e C.ie - 3, Galleria Natta - Torino.

ACQUA FLORIDA

DI MURRAY E LANMAN.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose, ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria.

Si vende in tutto il mondo.

preparata da LANMAN e KEMP, *New-York.*

L. 3 la bottiglia.

Franco in tutto il Regno L. 3 80.

Deposito generale in Milano, da *A. MANZONI e C.*, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio. 1510

SORDITÀ!

L'Olio acustico di Giava *del Dr Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Bestallini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **3,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dal concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6 — *Depositi: Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano; ...